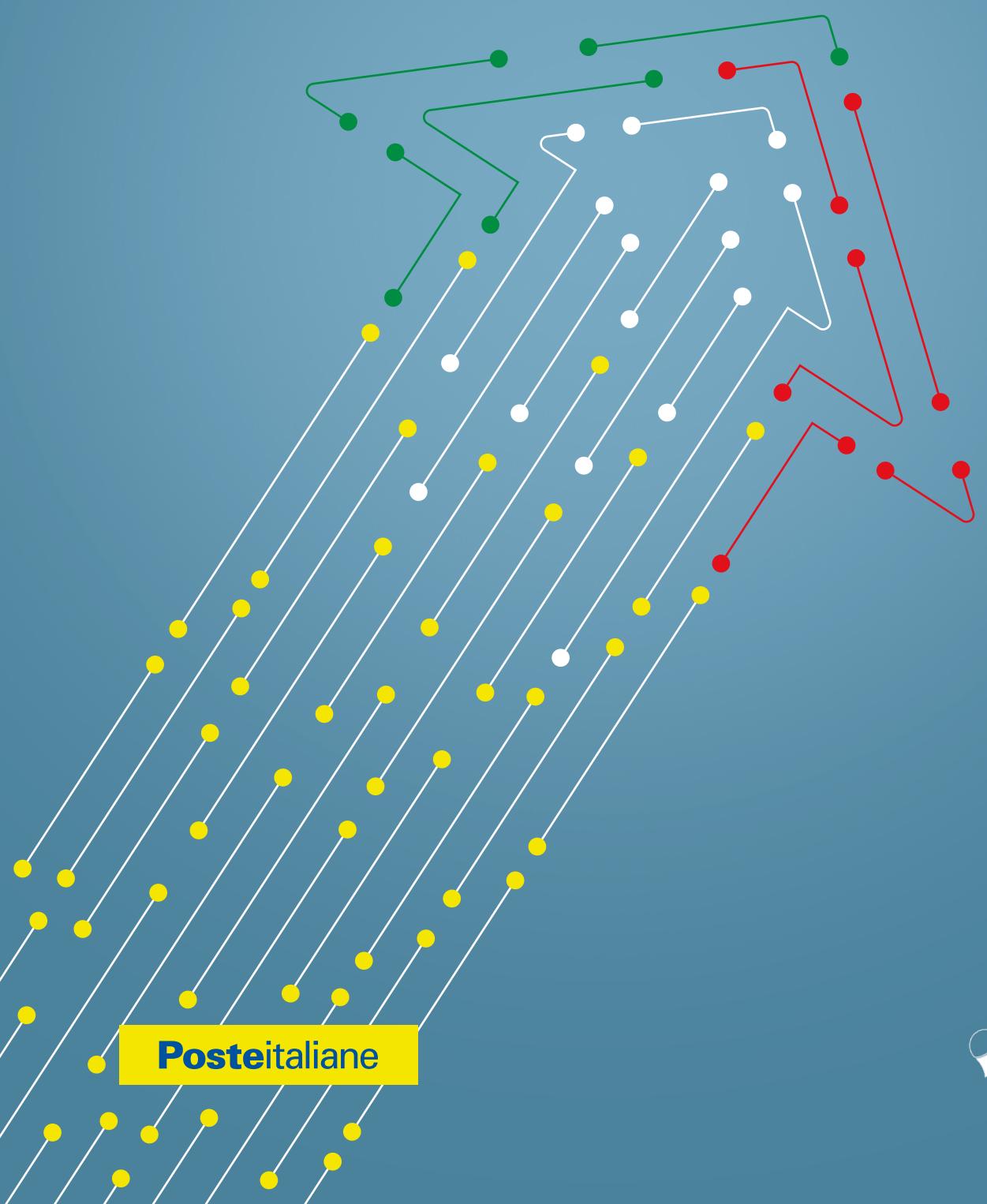


RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2024



Poste italiane

 **Lispay**

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE **2024**

N E R A L E

q

q



G

q

q



01. Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2024

Assetto societario e organizzativo	8
Modello di conformità al D.Lgs. 231/2001	14
Contesto di riferimento	15
Andamento economico e finanziario	17
Gestione dei rischi e controlli interni	19
Sicurezza e <i>privacy</i>	21
Contesto normativo e rapporti con le autorità	22
Investimenti	25
Attività di ricerca e sviluppo	26
Azioni proprie	27
Azioni/quote di società controllanti	28
Attività di direzione e coordinamento	29
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti	30
Evoluzione prevedibile della gestione	31
Organi di amministrazione e controllo	32

02. I Bilanci di LIS Pay al 31 dicembre 2024

1. Schemi di bilancio	40
2. Nota integrativa	46
Parte A – Politiche contabili	46
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	61
Parte C – Informazioni sul conto economico	76
Parte D – Altre informazioni	86

03. Relazioni

116

01

Relazione sulla gestione

al 31 dicembre 2024



21 Relazione sulla gestione

al 31 dicembre 2024

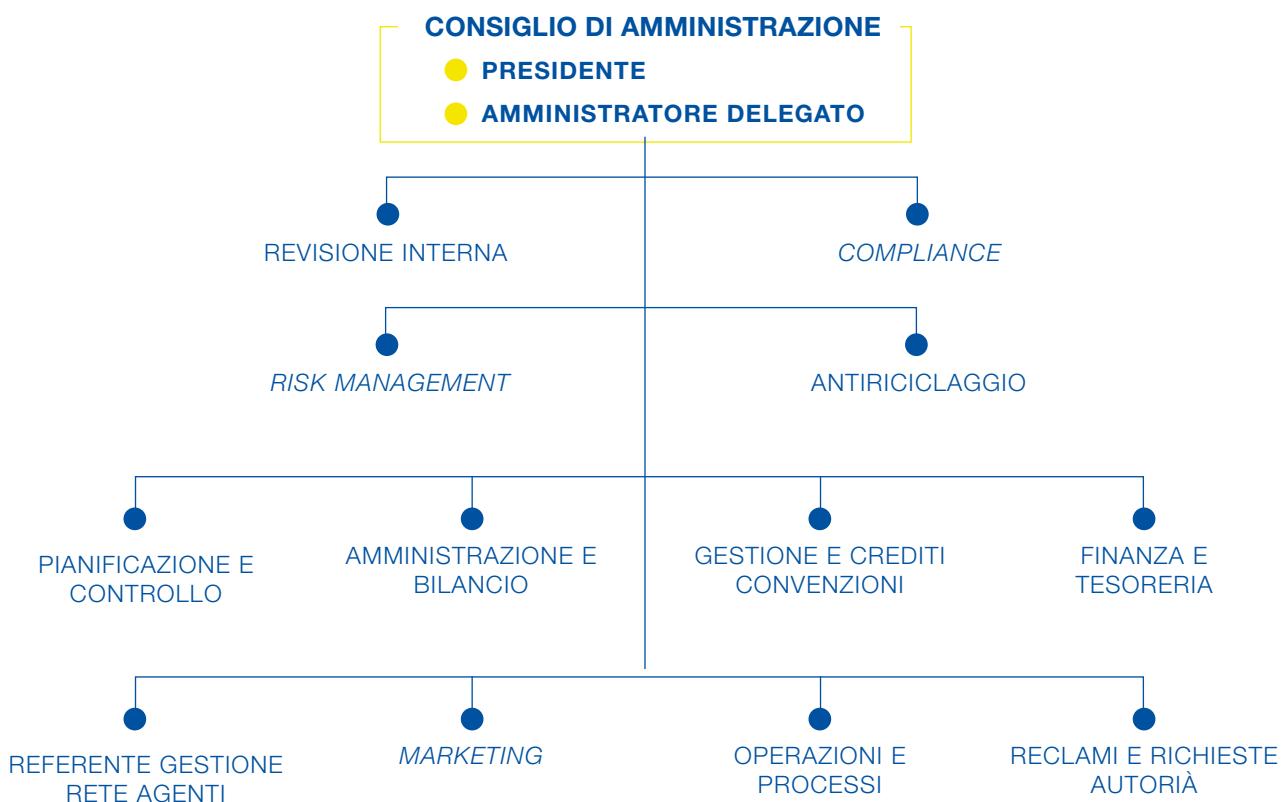
Assetto societario e organizzativo	8
Sistema delle procedure aziendali	9
Interventi di formazione e iniziative per le risorse umane	10
Altri Interventi di formazione	10
Formazione specialistica	10
Formazione linguistica inglese	10
Formazione manageriale e di sviluppo	10
Formazione compliance e normativa	11
Formazione trasversale	11
Evoluzione degli organici, Gestione del Personale ed altri temi rilevanti	12
 Modello di conformità al D.Lgs. 231/2001	14
 Contesto di riferimento	15
Contesto macroeconomico	15

Andamento economico e finanziario	17
Commento ai principali dati economici - finanziari	17
Interessi netti	17
Commissioni nette	17
Altri proventi di gestione	17
Spese per il personale	18
Spese amministrative	18
Rettifiche di valore su attività immateriali e materiali	18
Flussi Finanziari	18
 Gestione dei rischi e controlli interni	19
 Sicurezza e privacy.....	21
 Contesto normativo e rapporti con le autorità	22
Contesto normativo	22
Rapporti con l'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia)	23
 Investimenti.....	25
 Attività di ricerca e sviluppo	26
 Azioni proprie	27
 Azioni/quote di società controllanti	28
 Attività di direzione e coordinamento	29
 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti	30
 Evoluzione prevedibile della gestione	31
 Organi di amministrazione e controllo	32
Consiglio di Amministrazione	32

Assetto societario e organizzativo

LIS Pay S.p.A., è partecipata al 100% da PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato IMEL ed è soggetta al coordinamento e controllo di Poste Italiane.

L'assetto organizzativo di LIS Pay prevede funzioni organizzative di indirizzo, governo e controllo per il necessario supporto nell'erogazione dell'offerta e dei servizi. Di seguito l'organigramma vigente al 31 dicembre 2024:



Il modello adottato da LIS Pay è caratterizzato da un Consiglio di Amministrazione e dagli organi di controllo rappresentati dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza.

La Società ha, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, quattro funzioni di controllo:

- Revisione Interna, focalizzata sul sistema dei controlli interni e sul presidio del sistema di gestione dei rischi;
- Compliance, dedicata al presidio del rischio di non conformità alle norme;
- Risk Management, dedicata al processo di individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi all'interno della società;
- Antiriciclaggio, dedicata al presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Inoltre, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, dipendono le seguenti funzioni organizzative:

- Pianificazione e Controllo, focalizzata sul presidio e coordinamento del processo di *budgeting* e di monitoraggio dell'andamento gestionale;
- Amministrazione e Bilancio, focalizzata sul presidio della conformità e trasparenza della comunicazione dei risultati economici e patrimoniali;
- Gestione Crediti Convenzioni, focalizzata sul presidio del processo del credito;
- Finanza e Tesoreria, dedicata al coordinamento dell'operatività finanziaria e dei sistemi di pagamento;
- Marketing, focalizzata sullo sviluppo del *marketing*;

- Operazioni e Processi, dedicata alla gestione operativa e ai processi ICT;
- Reclami e Richieste Autorità, focalizzata sulla gestione dei reclami e dei rapporti con le autorità;
- Referente gestione rete agenti, focalizzato sulle attività di gestione della rete agenti.

L'organizzazione di LIS Pay, in raccordo con la sua controllante PostePay e con Poste Italiane, viene costantemente monitorata con la finalità di adeguare l'assetto agli obiettivi strategici.

Sistema delle procedure aziendali

In linea con il percorso di adeguamento del Sistema Normativo aziendale, sono state recepite nel Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2024 le seguenti Linee Guida:

- Linea Guida "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi (SGIGR) ver. 2.0";
- Linea Guida "Compliance Integrata di Gruppo";
- Linea Guida "Gestione del credito commerciale";
- Linea Guida "Pratiche commerciali e pubblicità ingannevole".

In relazione agli adempimenti informativi periodici nei confronti degli Organi Societari in merito all'attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV) circa i propri compiti, nella seduta del Consiglio del 14/03/2024, il Presidente dell'OdV, supportato dal Referente della controllante per l'ambito D.Lgs. 231/01 ha fornito informativa al Consiglio sulla Relazione Annuale 2023 approvata dal suddetto Organismo in data 15 febbraio 2024. Inoltre, nella medesima seduta del Consiglio di marzo, sono state recepite le seguenti Linee Guida:

- Linea Guida di "Compliance per la tutela della concorrenza e del consumatore";
- Linea Guida "Antiriciclaggio di Gruppo";
- Linee Guida per la definizione e il monitoraggio del "Risk Appetite Framework" del Gruppo Poste Italiane.

Nel mese di giugno, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- Linea Guida "Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing) di Poste Italiane", ver. 7.0.
- Regolamento della Funzione Antiriciclaggio
- Regolamento della Funzione Risk Management

Nel mese di luglio sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- Testo unico di sicurezza informatica
- Policy Inclusione LGBTQ+
- Policy Sostegno della genitorialità attiva
- Regolamento Funzione Compliance;
- Regolamento Funzione Revisione Interna.

In relazione agli adempimenti informativi periodici nei confronti degli Organi Societari in merito all'attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV) circa i propri compiti, nella seduta del Consiglio del 25/10/2024, il Referente della controllante per l'ambito D.Lgs. 231/01 ha fornito informativa al Consiglio sulla Relazione Semestrale 2024 approvata dal suddetto Organismo in data 26 settembre 2024.

In continuità con il presidio del Modello Organizzativo 231/01 della Società, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, in data 26 novembre 2024 è stato approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo 231/01 in linea con le evoluzioni normative e le modifiche apportate al Modello della Capogruppo. La nuova versione del documento è pubblicata sul portale internet della società e sul sistema documentale aziendale.

Nel mese di novembre, è stato approvato l'aggiornamento dal Consiglio di Amministrazione del Regolamento aziendale (organizzativo e di funzionamento) v.12, il cui scopo è fornire una descrizione delle linee guida che regolano: le modalità di articolazione della struttura organizzativa, le responsabilità degli organi sociali e le responsabilità delle unità organizzative della Società.

Inoltre, l'azienda sta aggiornando in modo costante le procedure con valenza 231/01, coinvolgendo le diverse funzioni interessate, informando, per quanto di competenza, gli Organi di Supervisione e di Controllo, in coerenza con le linee guida e la normativa in materia.

Interventi di formazione e iniziative per le risorse umane

LIS Pay è costantemente impegnata nella formazione delle proprie risorse.

In linea con il “Cantiere 231/01” avviato dalla società su indirizzo della controllante Postepay, nel primo semestre del 2024 è stato erogato il corso di formazione online in ambito 231/01, attraverso la piattaforma e-learning, la cui fruizione risulta oltre il 95%. Inoltre, a luglio 2024 è stato avviato il nuovo corso di formazione “Galassia 231 sfida tra i pilastri del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” la cui fruizione risulta essere al 31 dicembre 2024 di circa l'86% dell'organico.

Altri Interventi di formazione

In coerenza con il Piano Formativo 2024 del Gruppo Poste Italiane e alle specifiche esigenze del proprio contesto di riferimento, la Società LIS Pay ha erogato iniziative formative per il proprio personale in diversi ambiti: specialistico, linguistico, manageriale e di compliance/normativo.

Formazione specialistica

Nel 2024 sono stati erogati *webinar* trasversali al Gruppo con focus su tematiche di sostenibilità, sulle evoluzioni collegate ai nuovi paradigmi dell'AI, sul presidio dei rischi informatici, ecc., come ad esempio: Percorso Racconti di Finanza, Percorso LabAI Literacy, *Workshop* sul Regolamento DORA, ecc.

A dicembre è stato erogato il **webinar** di 3 ore - **AI Act e Euro ID Wallet**, con l'obiettivo di fornire conoscenze e competenze in relazione alle principali evoluzioni normative a livello europeo, connesse all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale e all'introduzione del concetto di portafoglio di Identità Digitale Europeo e i relativi impatti nel settore dei Pagamenti Digitali. Il programma è stato strutturato in 3 moduli ed ha approfondito le tematiche di AI Act: sicurezza, rispetto dei diritti e innovazione; EUDI Act: la normativa del sistema di identità digitale europea; EUDI Wallet: funzionamento e potenzialità. Il Webinar erogato dalla Società EY e co-progettato con i colleghi di *Compliance* e Regolatorio di PostePay, ha visto coinvolti alcuni colleghi delle funzioni di *Compliance* di LIS Pay.

Formazione linguistica inglese

Per la formazione **linguistica** con il partner **EF**, sono state erogate due tipologie di corsi: **10 corsi Full optional**, con accesso piattaforma Live e con lezioni in virtual classroom disponibili 24h; **5 corsi individuali blended**, con 24 ore di lezioni one to one in aula virtuale, con un docente madrelingua, e accesso alla piattaforma on line. In ambedue i casi l'accesso alla piattaforma on line ha la durata di 6 mesi.

Formazione manageriale e di sviluppo

È stato attivato un corso di alta formazione della **Business School di Palo Alto** per l'acquisizione di competenze per lo sviluppo manageriale; nel 2024 è stata coinvolta una Responsabile su temi di controllo di gestione e tecniche di reporting. Il corso è stato erogato in aula presso la sede di Milano, strutturato in 2 giornate di aula in presenza, con durata complessiva di circa 16 ore di formazione.

Formazione compliance e normativa

Nel secondo semestre dell'anno 2024, dopo la registrazione e migrazione delle utenze di tutte le risorse della Società LIS Pay nella Piattaforma di Formazione on line HCM, sono stati erogati i seguenti corsi e-learning a tutta la popolazione aziendale, per la formazione di *compliance* obbligatoria al Gruppo PI:

- Il Decreto 231 nell'etica di Impresa;
- Il GDPR_General Data Protection Regulation;
- Sicurezza Informatica;
- Il Sistema di Gestione Integrato: le regole del gioco;
- Gestione Documentale;
- Impresa e tutela dei diritti umani;
- *Fraud Management*;
- Compliance Integrata di Gruppo;
- Compliance per la tutela della concorrenza e del consumatore;
- Il Codice Etico.

Particolare attenzione al tema **dell'antiriciclaggio**, per cui sono stati erogati nel 2024:

- **2 webinar trasversali al Gruppo**, con l'obiettivo di approfondire le tematiche di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo: "AML 2023 - Evoluzione quadro normativo AML e adeguamento assetto organizzativo di Gruppo"; "Poste Italiane e l'antiriciclaggio: evoluzioni organizzative, procedurali, metodologiche";
- A fine luglio, la nuova edizione del **corso e-learning "La normativa Antiriciclaggio 2024"** fruibile sulla Piattaforma HCM;
- ad ottobre, 2 edizioni del **webinar di formazione specialistica Antiriciclaggio** *ad hoc* per le Strutture Operative, con una durata di 2 ore ciascuno, curati dalla Funzione Antiriciclaggio di LIS Pay, con l'obiettivo di fornire una conoscenza del ruolo della Funzione Antiriciclaggio ed offrire una maggiore consapevolezza del quadro normativo di riferimento; sono state coinvolte circa 36 risorse delle strutture di LIS Pay.

Formazione trasversale

Inoltre, è stata messa a disposizione l'iniziativa **"Speaking about..."**, un ciclo di incontri tematici, trasversali a tutto il perimetro Vigilate, con partecipazione sia in modalità live che in collegamento streaming. L'obiettivo è costruire momenti finalizzati a facilitare lo scambio di conoscenze all'interno del Gruppo, ampliare la visione del contesto di riferimento da parte dei colleghi e stimolare il *network* con colleghi di altre strutture.

Sono stati realizzati 3 incontri tematici nel 2024: "I bisogni di investimento e protezione al centro del modello di consulenza (PV/BP) - giugno; "Customer experience e Customer care: Ascoltiamo il cliente per migliorare!" (PI/PP) - ottobre; "L'Energia spiegata bene!" (PP) - dicembre.

Complessivamente, nell'anno 2024, per LIS Pay, sono state erogate complessivamente **2.437** ore di formazione, per un valore medio pro capite di circa **31** hh/uomo¹.

1. Calcolato sull'organico al 31 dicembre 2024 di 79,125 FTE per Lispay.

Evoluzione degli organici, Gestione del Personale ed altri temi rilevanti

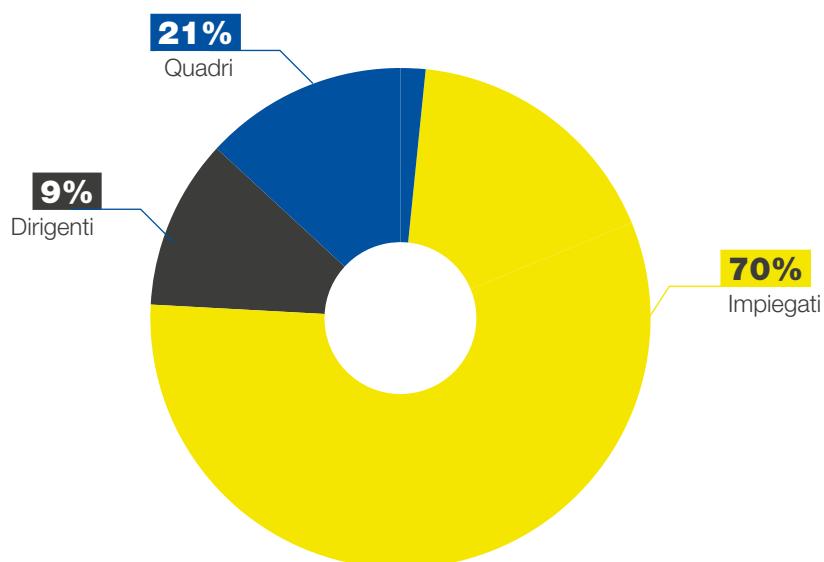
Al 31 dicembre 2024 l'organico è pari a 80 risorse di cui di seguito viene rappresentato il dettaglio dell'inquadramento, della scolarità e del genere, in riferimento all'organico.

Con riferimento al piano europeo c.d. Next Generation EU, è stata avviata una iniziativa comune per PostePay, LIS Pay e LIS Holding per l'inserimento di giovani laureati e laureandi attraverso un progetto formativo di stage di sei mesi; nel mese di aprile sono stati inseriti in un percorso di stage in LIS Pay 2 giovani laureati che sono stati trasformati a tempo indeterminato nel mese di ottobre 2024.

Organico LIS Pay dicembre 2024	31.12.2024	31.12.2023	Var. %
Dirigenti	7	7	0%
Quadri	17	18	-6%
Impiegati	56	54	4%
Totale	80	79	1%

*di cui 4 CTD.

Struttura operativa dicembre 2024



Organico per scolarità LIS Pay 31.12.2024	Totale	Totale %
Laurea	50	63%
Diploma	30	38%
Licenza media	-	-
Totale	80	100%

Organico per genere LIS Pay 31.12.2024	Totale	Totale %
Donne	39	49%
Uomini	41	51%
Totale	80	100%

Con riferimento al cosiddetto Smart Working, si evidenzia che il Lavoro Agile è stato formalizzato attraverso Accordi Individuali con criteri di articolazione settimanale definiti in modo omogeneo e che l'Accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali, prima prorogato fino al 31 dicembre 2024², è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2025.

Inoltre, è stato prorogato per un ulteriore anno il welfare aziendale in scadenza a maggio 2025.

Si evidenzia, infine, che nel mese di giugno 2024 sono stati erogati i bonus derivanti dalla consuntivazione del sistema di incentivazione manageriale 2023 e che ad ottobre è stato avviato e concluso il processo di formalizzazione ai partecipanti (Dirigenti e Quadri) del sistema di incentivazione manageriale MBO per l'anno 2024.

Nel mese di dicembre 2024 è stato siglato l'accordo sindacale per la proroga fino al 31 dicembre 2025 della Contrattazione Integrativa Aziendale (CIA), in scadenza al 31 dicembre 2024.

2. Il 2 marzo 2023 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un Accordo che proroga la regolamentazione dello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità Agile introdotta a partire dal 1° aprile e fino al 30 settembre 2023, ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2024 con l'accordo sottoscritto il 14 settembre con le Organizzazioni Sindacali. Infine, il 3 dicembre 2024 è stato sottoscritto l'accordo di proroga del lavoro agile fino al 31 dicembre 2025.

Modello di conformità al D.Lgs. 231/2001

LIS Pay S.p.A. è dotata del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ("Modello 231"), che è stato da ultimo aggiornato, anche al fine di renderlo aderente agli standard del Gruppo Poste Italiane, e approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 26 novembre 2024.

L'obiettivo del Modello è quello di realizzare un completo sistema di controllo ed organizzazione interno, inteso quale insieme di regole di carattere generale ed operative nonché di principi di comportamento e di procedure che rispondano alle finalità ed alle prescrizioni del D. Lgs. n. 231/2001, sia in termini di prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi, sia in termini di controllo dell'attuazione dello stesso e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

La Società, con l'ingresso nel Gruppo Poste Italiane, ha completato il percorso di armonizzazione e di integrazione ai principi, processi e direttive in essere nel Gruppo stesso ed è stata avviata la fase ordinaria. Tale processo di armonizzazione è stato volto al recepimento da parte di LIS Pay, di Linee Guida, Politiche, Procedure e Regolamenti e standard in linea con Poste Italiane e Postepay. Si evidenzia, il recepimento del Codice Etico del Gruppo Poste Italiane che, anche se dotato di una propria valenza autonoma, integra il complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al Decreto 231/2001 e costituisce elemento fondamentale del Modello 231, in quanto sancisce principi e regole di comportamento quali legalità, imparzialità ed equità.

Infine l'Organismo di Vigilanza fornisce regolare informativa al Consiglio di Amministrazione con due relazioni semestrali che costituiscono flussi di reporting anche verso la Capo Gruppo.

Contesto di riferimento

Contesto macroeconomico

Dopo un primo semestre positivo in termini di crescita del PIL mondiale, da luglio sono emersi segnali di rallentamento, per il protrarsi della debolezza nella manifattura a fronte di una dinamica ancora positiva dei servizi. Nel secondo trimestre il volume degli scambi è cresciuto più delle attese. I rischi di allungamento dei tempi di consegna, connessi anche con il perdurare dei conflitti nel Mar Rosso e di un aumento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, avrebbero indotto le imprese delle economie avanzate esterne all'Area Euro ad anticipare, rispetto al consueto andamento stagionale, le proprie importazioni dalla Cina e da altri paesi emergenti.

L'inflazione ha continuato a moderarsi guidata dalla diminuzione dei prezzi di cibo, energia e beni di consumo, tuttavia, l'inflazione dei servizi si sta dimostrando ancora persistente. Anche la rigidità del mercato del lavoro si è allentata ed i tassi di disoccupazione hanno raggiunto i minimi storici.

Secondo le previsioni OCSE, la crescita del PIL mondiale dovrebbe attestarsi al 3,2% nel 2024, per poi raggiungere il 3,3% nel 2025 e nel 2026³. Il calo dell'inflazione, che si orienterà verso gli obiettivi delle banche centrali, la crescita costante dell'occupazione e l'allentamento della politica monetaria contribuiranno a sostenere la domanda. Tuttavia, la resilienza dell'economia globale è accompagnata da alcuni rischi legati all'intensificarsi delle tensioni commerciali e del protezionismo, alla possibile escalation dei conflitti geopolitici e alle difficoltà legate alle politiche fiscali di alcuni Paesi.

L'attività economica nell'Area Euro, dopo esser risultata stagnante per tutto il 2023, è cresciuta ad un ritmo modesto nel corso del 2024. Il tasso di incremento del PIL in termini reali sul periodo precedente è salito allo 0,4% nel terzo trimestre, dallo 0,2% del secondo, sostenuto da una ripresa della domanda interna⁴. Tuttavia i dati più recenti suggeriscono un lieve indebolimento della crescita del PIL dell'Area Euro nel breve periodo con gli indicatori delle indagini congiunturali relativi all'attività, come l'indice dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) e gli indicatori della Commissione europea riguardanti il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, che hanno mostrato segnali di debolezza soprattutto nel comparto della manifattura (a dicembre il PMI relativo alla produzione manifatturiera è risultato pari a 45,1⁵). Pertanto, nel quarto trimestre la crescita dell'attività economica dovrebbe rallentare allo 0,2% per il venir meno dei fattori una tantum (come le Olimpiadi di Parigi) che avevano sostenuto la crescita in estate, per la debolezza del clima di fiducia, l'elevata incertezza politica e le tensioni geopolitiche.

L'inflazione complessiva è continuata a diminuire nel corso del 2024 a seguito della politica monetaria restrittiva mentre è aumentata nell'ultima parte del 2024 dovuta ad effetti base statistici sull'energia dopo aver toccato a settembre il livello più basso da aprile 2021 (1,7%)⁶. L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) dovrebbe tornare a diminuire portandosi intorno all'obiettivo della BCE del 2,0% a partire dal secondo trimestre del 2025⁷. Il tasso di disoccupazione della Zona Euro si è attestato sui minimi (6,3%⁸ a novembre).

La BCE ha iniziato ad allentare il proprio orientamento di politica monetaria, riducendo a partire da giugno 2024 il tasso sui depositi presso la banca centrale di un totale di 100 punti base. Dopo l'ultimo taglio di 25 punti base effettuato a dicembre, il tasso di riferimento sui depositi è pari al 3,0%⁹ e dovrebbe raggiungere il 2,0% alla fine del 2025¹⁰. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati, secondo il quale le decisioni vengono assunte riunione per riunione in funzione del flusso di dati, senza vincolarsi a un percorso predefinito.

A dicembre, le nuove stime sull'inflazione da parte della BCE sono state riviste marginalmente al ribasso (rispetto alle previsioni di settembre), sia sull'indice generale (2,4%, 2,1% e 1,9% nel triennio 2024-2025-2026, dai 2,5%, 2,2% e 1,9% precedenti,

3. Banca d'Italia - Bollettino economico n.4 di ottobre 2024.

4. OECD (2024), OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2: Preliminary version, No. 116, OECD Publishing,

5. Paris. Fonte Bloomberg.

6. Banca d'Italia - Bollettino economico n.4 di ottobre 2024.

7. Bollettino Economico BCE 8/2024.

8. OECD (2024), OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2: Preliminary version, No. 116, OECD Publishing, Paris.

9. Fonte Bloomberg.

10. OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

che core (2,9% nel 2024, 2,3% nel 2025 e 1,9% nei due anni successivi)¹¹. Più significativa la variazione delle proiezioni per la crescita con il PIL atteso in espansione a un ritmo dello 0,7% nel 2024, 1,1% nel 2025 e 1,4 nel 2026 (dai precedenti 0,8%, 1,3% e 1,5%)¹². La ripresa prevista è riconducibile principalmente all'incremento dei redditi reali, grazie al quale le famiglie dovrebbero poter accrescere i loro consumi, e all'aumento degli investimenti delle imprese. Nel corso del tempo il graduale venir meno degli effetti della politica monetaria restrittiva dovrebbe sostenere la ripresa della domanda interna. La Presidente Lagarde ha sottolineato che lo scenario non incorpora ipotesi sulle tariffe che potrebbero essere applicate dagli Stati Uniti; tali misure avrebbero un impatto negativo per la crescita e spingerebbero al rialzo l'inflazione nel breve termine, con maggiori incertezze sulle ripercussioni per i prezzi nel medio termine.

In Italia nei primi tre trimestri del 2024, il PIL reale ha riportato una crescita di modesta entità. Nonostante i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese abbiano sostenuto l'attività, gli investimenti nell'edilizia residenziale hanno continuato a contrarsi, in seguito alla liquidazione del generoso credito d'imposta (Superbonus) avviata all'inizio del 2024. Il settore dei servizi e la fiducia dei consumatori sono rimasti stabili mentre la produzione manifatturiera ha mostrato segnali di indebolimento. Malgrado la moderata crescita del PIL registrata nel 2024, il tasso di disoccupazione è costantemente diminuito. I salari contrattuali collettivi sono aumentati di circa il 4,0%¹³, sostenendo i redditi delle famiglie e i consumi privati. Negli ultimi mesi, il calo dei prezzi del petrolio sui mercati mondiali ha tenuto sotto controllo l'inflazione dei prezzi al consumo, portandola all'1,0% nel mese di ottobre¹⁴. Tuttavia, con la stabilizzazione dei prezzi dell'energia, tale spinta disinflazionistica tenderà a dissuadersi e l'inflazione subirà sempre più l'influenza dei fattori interni. L'allentamento delle condizioni finanziarie a livello mondiale sta gradualmente riducendo i costi di finanziamento a carico delle famiglie, delle imprese e del governo. Secondo le previsioni dell'OCSE, il PIL reale dovrebbe registrare una crescita dello 0,5% nel 2024, per poi aumentare moderatamente allo 0,9% nel 2025 e all'1,2% nel 2026¹⁵. La forte disinflazione osservata negli ultimi trimestri, abbinata a solidi aumenti salariali, dovrebbe sostenere la spesa per i consumi, mentre l'allentamento delle condizioni finanziarie e l'introduzione di investimenti pubblici legati ai fondi di Next Generation EU dovrebbero stimolare la formazione di capitale. L'inflazione dovrebbe gradualmente risalire fino a circa il 2,0%¹⁶, in quanto le pressioni al ribasso dovute al calo dei prezzi dell'energia si attenueranno e gli aumenti salariali impediranno all'inflazione di fondo di diminuire ulteriormente.

11. Bollettino Economico BCE 8/2024.

12. Bollettino Economico BCE 8/2024.

13. OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

14. Fonte Bloomberg.

15. OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

16. OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

Andamento economico e finanziario

Di seguito una tabella riportante un prospetto economico di sintesi rappresentativo dei risultati maturati al 31 dicembre 2024.

Conto economico riclassificato (importi in euro)	31.12.2024	31.12.2023	vs 2023	vs 2023 %
Interessi netti	2.238.085	1.964.711	273.374	14%
Commissione nette	64.038.781	60.873.980	3.164.801	5%
Altri proventi e oneri di gestione	502.942	150.198	352.744	235%
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value				
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.632	(31.753)	62.385	(196%)
Proventi operativi netti	66.810.440	62.957.136	3.853.304	6%
Spese per il personale	(6.620.010)	(7.986.820)	1.366.810	(17%)
Spese amministrative	(17.045.935)	(14.366.920)	(2.679.015)	19%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali e materiali	(2.038.973)	(753.301)	(1.285.672)	171%
Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	-	(10.000)		
Oneri operativi	(25.704.918)	(23.117.041)	(2.587.877)	11%
Risultato della gestione operativa	41.105.522	39.840.095	1.265.427	3%
Utile (perdite) da cessioni di investimenti	(3.022)	(2.989)		n.s.
Risultato corrente lordo	41.102.500	39.837.106	1.265.394	3%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.750.828)	(13.127.370)	(623.458)	5%
Utile d'esercizio	27.351.672	26.709.736	641.936	2%

Commento ai principali dati economico-finanziari

Di seguito, alcune note circa le principali variazioni delle voci di Conto Economico rispetto al periodo precedente.

Interessi netti

Coerentemente con l'andamento di mercato, l'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è da addebitare da un lato all'aumento dei tassi di interesse attivi che ha generato un effetto positivo rispetto all'esercizio precedente e dall'altro alla riduzione degli interessi passivi a seguito del rimborso del finanziamento soci concesso da LIS Holding. Il finanziamento è stato completamente estinto alla fine dell'esercizio precedente.

Commissioni nette

L'andamento delle principali linee di business ha portato le commissioni nette ad un valore di 64 Milioni di euro circa, con un incremento del 5% rispetto a quanto maturato nell'esercizio precedente.

Le commissioni nette risentono dei costi di acquiring che la società sostiene per l'aumento del sempre più diffuso utilizzo dei pagamenti effettuati con carte dei circuiti nazionali e internazionali, con un impatto sulle commissioni nette di circa 8,8 milioni di euro.

Altri proventi di gestione

Gli altri proventi di gestione risultano in aumento rispetto all'esercizio in conseguenza della definizione di contratti per prestazioni di servizi infragruppo.

Spese per il personale

Le spese per il personale si sono attestate a 6,6 milioni di euro, con una riduzione del 17% rispetto al periodo precedente essenzialmente determinata da maggiori ricavi per personale distaccato verso altre società e dall'assenza di costi straordinari.

Spese amministrative

Al 31 dicembre le spese amministrative risultano in aumento del 19% rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento è dato dal maggior costo per i servizi esternalizzati verso Postepay e verso LIS Holding.

Rettifiche di valore su attività immateriali e materiali

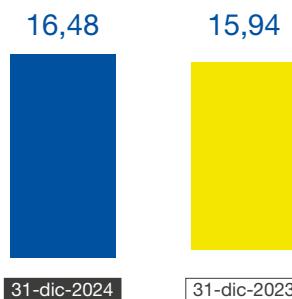
Gli ammortamenti risultano superiori rispetto periodo precedente in quanto, in conseguenza della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2024 che ha deciso la chiusura del servizio acquiring entro il 2025, è stata effettuata la review della vita utile degli assets associati a tale business con conseguente rideterminazione delle quote di ammortamento.

Flussi Finanziari

Nel 2024 risultano in aumento (+3%) le masse finanziarie gestite rispetto al periodo precedente.

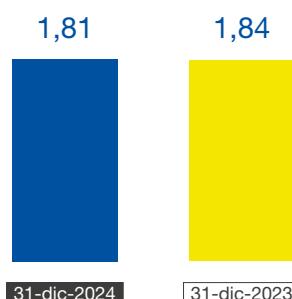
Come meglio evidenziato dal grafico che segue, i flussi finanziari rivenienti dai servizi di incasso e pagamento bollettini, bonifici, prelievi e ricariche Postepay mostrano i seguenti importi:

Flussi finanziari gestiti bollette, tributi, bonifici, prelievi e ricariche Postepay (in miliardi di euro)



Per quanto attiene le attività di incasso che LIS Pay effettua per conto di società del Gruppo e di una società terza che eroga i propri servizi su punti vendita che fanno parte della rete dei collaboratori di LIS Pay, l'andamento dei flussi finanziari risulta essere in calo del 2% rispetto all'esercizio precedente.

Flussi finanziari gestiti per società terze (in miliardi di euro)



Gestione dei rischi e controlli interni

Il contesto normativo di riferimento per l'individuazione e la definizione dei requisiti minimi di un sistema integrato e omogeneo dei rischi è rappresentato principalmente dal Provvedimento della Banca D'Italia del 2 novembre 2022, recante "Disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" e successive modifiche e integrazioni.

LIS Pay S.p.A. attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. A tal fine, la società si è dotata di un sistema di controllo dei rischi, coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte con la tipologia e la gamma dei servizi offerti, nell'ambito del quale vengono ricompresi i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità normativa e i controlli di revisione interna. I principali rischi e incertezze cui l'attività della società risulta esposta, in considerazione del settore operativo della stessa, sono costituiti dai rischi operativi.

I principi cardine ai quali fa riferimento la gestione dei rischi della Società, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento e forte presidio su tutte le tipologie di rischio rilevanti in considerazione dell'operatività della Società;
- diffusione al personale della cultura del rischio e delle modalità dell'autovalutazione e autocontrollo;
- assicurare il corretto svolgimento da parte degli outsourcer delle attività esternalizzate.

Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, LIS Pay S.p.A. ha adottato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli; tale modello prevede infatti le seguenti tipologie di controllo:

Controlli di III livello: controlli di revisione interna, finalizzati a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Controlli di II livello: rappresentati dai controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Controlli di I livello: controlli di linea, tesi ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio: controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte dalle funzioni operative e indipendenti e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi degli stessi. Presso LIS Pay S.p.A., rientrano nel II livello le Funzioni di Antiriciclaggio, *Compliance*, *Risk Management* e nel III livello la Funzione Revisione Interna.

Inoltre, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla "Responsabilità amministrativa delle società e degli enti", che vigila sul funzionamento e sul rispetto del modello organizzativo e gestionale adottato dalla Società, al fine di prevenire i reati rilevanti previsti dal sopramenzionato Decreto;
- il Data Protection Officer (DPO o Responsabile dei Dati Personal) nominato a seguito dell'emanazione del Regolamento generale (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati, con lo scopo principale di assicurare l'applicazione del quadro normativo in materia di protezione dei dati sia nei confronti dei clienti che dei dipendenti.

Gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto dell'operatività e proporzionalmente al profilo di rischio della Società, nonché provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Il Consiglio di Amministrazione di LIS Pay S.p.A. definisce le linee guida di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e verifica che questo sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabilita, nonché in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi. In collaborazione con l'Amministratore

Delegato, promuove una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza, diligenza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme che valorizzi le Funzioni con compiti di controllo, affinché ogni struttura organizzativa sia pienamente consapevole del ruolo ad essa attribuito nel Sistema dei Controlli Interni. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, *policy*, controlli e sistemi finalizzato a comunicare e monitorare la corretta gestione del livello e del tipo di rischio che la Società è disposta ad assumere coerentemente coi propri obiettivi strategici.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce che siano periodicamente verificate la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con il supporto della Funzione Revisione Interna.

Nell'ambito dell'obiettivo di presidiare i principali rischi ai quali la Società è esposta, la Funzione *Risk Management* collabora alla definizione del sistema di gestione dei rischi della società e propone al Consiglio di Amministrazione metodologie, criteri di misurazione/gestione dei rischi stessi nonché assicura un'adeguata informativa (*reporting*) agli Organi Aziendali della Società. Inoltre, il processo di *risk management* prevede che i rischi vengano identificati, valutati, misurati e comunicati in via continua-
tiva, attraverso metodologie e processi in grado di spiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

La Società ha adottato e predisposto procedure organizzative e manuali tecnici, al fine di mitigare i principali rischi che si incontrano nello svolgimento delle attività. Il presidio dei rischi ai quali la Società è esposta si esplica attraverso un corpus di *policy* e relative procedure di attuazione, di cui LIS Pay S.p.A. si è dotata. Le *policy* che disciplinano i differenti rischi dettagliano il modello di assunzione dei rischi, le caratteristiche del sistema di misurazione e monitoraggio, i ruoli e le responsabilità.

Tutte le procedure predisposte dalla Società sono state redatte coerentemente con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emesse in materia.

Sicurezza e privacy

Nel periodo di riferimento, LIS Pay S.p.A. ha proseguito il percorso di consolidamento in materia di protezione dei dati personali, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento 679/2016 GDPR (General Data Protection Regulation), oltre che in conformità al D.Lgs. 196/03 come modificato dal D.Lgs. 101/18.

L'attenzione è stata rivolta in modo particolare alla revisione dei processi di valutazione dei rischi sui trattamenti dei dati personali, non solo riferiti ai nuovi trattamenti, ma ripercorrendo anche quelli precedentemente censiti. In tal senso è stato anche attraversato il perimetro degli *asset* utilizzato per il trattamento dei dati personali, individuando per ciascuno di essi le caratteristiche dei dati trattati, le possibili minacce a cui tale asset è sottoposto, le misure di sicurezza applicabili e la relativa efficacia, giungendo a determinare il rischio residuale, necessario per le conseguenti valutazioni di impatto sui trattamenti, all'interno di un approccio strutturato alla *privacy* e sicurezza, necessario per proteggere adeguatamente il proprio *business* e i servizi erogati ai propri clienti, esterni e interni.

Tali processi hanno anche visto l'adozione dei *format* di riferimento per le nomine secondo le indicazioni della Commissione Europea, il tutto all'interno della piattaforma di gestione integrata utilizzata da LIS Pay S.p.A.

La progettazione e la realizzazione delle misure di sicurezza, e di conseguenza l'attenzione aziendale alla protezione delle informazioni, sono parte integrante della cultura di LIS Pay e sono un cardine dei processi di definizione ed attuazione di ogni nuova iniziativa.

Sono state inoltre condotte una serie di attività volte alla riduzione dei rischi sulla sicurezza dei dati personali trattati, attraverso la revisione dei flussi informativi all'interno della società, consolidando al tempo stesso i processi di data retention previsti dal GDPR.

Si evidenzia inoltre l'avviamento del percorso di recepimento da parte di LIS Pay delle linee guida Privacy del Gruppo Poste Italiane, e primo fra tutte, il recepimento del modello organizzativo privacy di Poste Italiane che, pur mantenendo i medesimi principi già adottati da LIS Pay, introduce una nuova distribuzione del perimetro di responsabilità tra le diverse funzioni aziendali.

In tale percorso di recepimento si colloca, ad esempio, anche l'affiancamento delle metodologie in uso nel Gruppo Poste Italiane per l'esecuzione delle analisi del rischio sui trattamenti e per le relative valutazioni di impatto.

Come da previsioni, nel corso del primo semestre 2024 si è concluso il recepimento dell'insieme dei documenti normativi interni di Poste Italiane, composto da 12 documenti di policy/linee guida e da 7 documenti di procedure.

Nel corso del Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2024, è stata presentata dal DPO di LIS Pay la relazione annuale riferita al 2023 nella quale è stato illustrato il consuntivo delle attività svolte in ambito Data Protection e sono state presentate le attività previste per il 2024. Tra queste si segnala l'accentramento della funzione del DPO verso la Capogruppo Poste Italiane, accentramento che è avvenuto, come da piano, alla fine del mese di giugno.

Il presidio sulle tematiche Privacy all'interno di LIS Pay resta comunque assicurato dall'individuazione nel ruolo di Referente Privacy nel responsabile della funzione *Risk Management, Compliance & Privacy* di LIS Holding a cui LIS Pay ha affidato, attraverso apposito accordo intercompany, l'esternalizzazione delle attività di *Data Protection*. Il Referente Privacy ha il compito di assicurare l'interfaccia nei confronti del DPO di Gruppo e di fornire supporto specialistico e operativo in materia di protezione dei dati personali in coerenza con le policy, le linee guida e le procedure del Gruppo Poste Italiane, al fine di agevolare il corretto adempimento dei relativi obblighi della Società.

LIS Pay, nel corso del terzo trimestre, è stata inserita nei programmi di formazione guidati dalla Capogruppo Poste Italiane. All'interno di questi piani sono presenti anche corsi in modalità e-learning riguardanti le tematiche di *Cybersecurity* e le tematiche *Privacy*.

Nel quarto trimestre non si segnalano eventi particolari in ambito *Privacy*. Sono comunque proseguiti le attività ordinarie di presidio, a supporto delle iniziative di *business* che si intendono attuare.

Contesto normativo e rapporti con le autorità

Contesto normativo

Tra i principali aggiornamenti normativi che hanno avuto rilevanza per la Società nel corso dell'anno 2024, si segnalano quelli di seguito riportati.

In ambito Antiriciclaggio, la Banca d'Italia in data 9 gennaio 2024 ha pubblicato una nota con cui sono stati forniti dei chiarimenti al Provvedimento del 1° agosto 2023 recante "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", volto a recepire gli Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio.

Sempre in ambito Antiriciclaggio, in data 28 novembre 2024, la Banca d'Italia ha pubblicato un altro Provvedimento di aggiornamento alle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio del 26 marzo 2019" al fine di introdurre: (i) l'obbligo per gli intermediari bancari e finanziari vigilati di trasmettere alla Banca d'Italia delle segnalazioni periodiche antiriciclaggio; (ii) dettagliare queste segnalazioni in un documento (Manuale per le segnalazioni di vigilanza antiriciclaggio). Tali segnalazioni vanno trasmesse, tramite il canale INFOSTAT, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento e hanno come periodo di riferimento il precedente anno solare.

In data 19 marzo 2024, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/886 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 marzo 2024, che modifica i regolamenti (UE) n. 260/2012 e (UE) 2021/1230 e le Direttive 98/26/CE e (UE) 2015/2366, volto a rendere pienamente disponibili i bonifici istantanei in euro per i consumatori e le imprese nell'Unione Europea. Gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica avranno l'obbligo di offrire il servizio di pagamento di invio e ricezione di bonifici istantanei, come stabilito nel Regolamento, entro il 9 aprile 2027. Sul punto si segnala che la Società ha avviato un tavolo di lavoro per adeguarsi al nuovo Regolamento.

In tema di normativa segnaletica, in data 21 marzo 2024, la Banca d'Italia ha emanato un nuovo provvedimento denominato "Segnalazioni sui punti di accesso al contante". Sul punto si segnala che la Società, in data 17 settembre 2024, ha inviato la prima segnalazione entro le tempistiche stabilite dall'Autorità di Vigilanza (20 settembre 2024) con i dati relativi al 30 giugno 2024. Le successive segnalazioni dovranno essere avviate a partire dal mese di gennaio 2025 con riferimento alla situazione in essere al 31 dicembre 2024.

In data 29 marzo 2024 è stato pubblicato il Decreto-legge n. 39, recante modifiche all'art. 22, comma 5, del Decreto-legge del 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, riguardante la "definizione dei termini, delle modalità e del contenuto delle comunicazioni trasmesse telematicamente dagli operatori dei sistemi di pagamento elettronici tracciabili". Il provvedimento in questione prevede che, in caso di erroneità nella trasmissione di tali comunicazioni, si applichi la sanzione amministrativa prevista ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs 471/1997 (sanzione amministrativa da 2.000 a 21.000 euro).

In data 18 aprile 2024, la Banca d'Italia ha pubblicato una nota in cui sono forniti chiarimenti in merito all'applicazione del Provvedimento della Banca d'Italia del 31 maggio 2023, che ha introdotto una segnalazione in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali per gli intermediari vigilati. Si fa presente che la Società in data 30 aprile 2024 ha trasmesso a Banca d'Italia, tramite INFOSTAT, il flusso afferente agli accordi di esternalizzazione in essere alla data del 31 dicembre 2023.

In tema di monitoraggio fiscale, l'Agenzia delle Entrate ("AdE") in data 9 maggio 2024 ha pubblicato il Provvedimento n. 224381/2024 con cui è stato chiarito che tutti i trasferimenti di denaro o altri mezzi di pagamento – previsti ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. s) del D. Lgs 231/2007 – che superano i 5.000 euro, da e verso l'estero, devono essere comunicati anche se eseguiti con movimentazioni di conti e anche in valuta virtuale ovvero in cripto-attività. La trasmissione delle informazioni richieste deve avvenire tramite il Sistema di Interscambio Dati (SID) con comunicazione effettuata annualmente e trasmessa

entro il termine di presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta (31 ottobre) relativa al medesimo anno di riferimento della comunicazione stessa.

In data 17 giugno 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione in materia di disconoscimenti di operazioni non autorizzate, con cui ha richiamato l'attenzione degli operatori sull'esigenza di adottare condotte conformi alle regole in materia e improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela, invitando i PSP a svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. La Società ha provveduto a svolgere l'esercizio di autovalutazione, coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

In data 25 giugno 2024, in materia ICT, nella Gazzetta Ufficiale della Commissione Europea sono stati pubblicati tre Regolamenti di esecuzione della Commissione che vanno ad integrare il Regolamento (UE) 2022/2554 ("Regolamento DORA") relativamente a: (i) criteri di classificazione degli incidenti (Regolamento Delegato (UE) 2024/1772); (ii) contenuto della politica degli accordi con i fornitori a supporto di funzioni essenziali o importanti (Regolamento Delegato (UE) 2024/1773); (iii) metodologie per la gestione dei rischi e quadro semplificato (Regolamento Delegato (UE) 2024/1774).

Sempre in ambito "Regolamento DORA", la Banca d'Italia nel mese di dicembre 2024 ha emanato le seguenti comunicazioni: la prima, in data 23 dicembre 2024, rivolta al sistema in cui la suddetta Autorità di Vigilanza richiede agli intermediari di effettuare una autovalutazione del proprio sistema di gestione dei rischi ICT, da condurre con il coinvolgimento delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello e da trasmettere alla Banca d'Italia entro il 30 aprile 2025; la seconda, in data 27 dicembre 2024, riguardante le istruzioni operative per la segnalazione dei gravi incidenti IT e delle minacce informatiche significative con la necessaria modulistica che, a partire dal 17 gennaio 2025, andranno a sostituire e abrogare il vigente quadro di segnalazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza di applicazione per gli IMEL. La terza, in data 30 dicembre 2024, riguardante una comunicazione al sistema per chiarire alcune previsioni del Regolamento DORA stesso e, in particolare: (i) la collocazione organizzativa della funzione di controllo relativa ai rischi ICT; (ii) la comunicazione all'autorità competente di eventuali accordi contrattuali previsti per l'utilizzo di servizi ICT a supporto di funzioni essenziali o importanti; (iii) la segnalazione dei gravi incidenti ICT e delle minacce informatiche significative; (iv) i *threat-led penetration test*.

In data 14 ottobre 2024, la Banca d'Italia ha trasmesso una comunicazione a tutto il sistema denominata "Parità informativa, funzionale e prestazionale delle interfacce di *open banking*", in cui l'Autorità chiede agli intermediari che forniscono ai propri clienti servizi di *on-line banking* e che adottano per l'*Open Banking* un'interfaccia dedicata, di effettuare le opportune valutazioni rispetto a quanto richiesto dall'Autorità e di intraprendere, laddove necessario, le iniziative per il puntuale rispetto della normativa. La Società ha già provveduto a coinvolgere il fornitore CSE al fine di effettuare le verifiche richieste dalla Banca d'Italia.

Rapporti con l'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia)

Nell'ambito dei rapporti con la Banca d'Italia si segnala che nel corso dell'anno 2024, la Società ha inviato a quest'ultima le seguenti principali comunicazioni:

- nell'ambito del piano di rimedio, conseguente agli accertamenti ispettivi tematici in materia di trasparenza, svoltisi tra il 27 settembre 2021 e il 3 novembre 2021, la Società ha provveduto ad inviare all'Autorità di Vigilanza, rispettivamente in data 6 febbraio, 4 marzo e 20 marzo 2024, un aggiornamento circa l'invio delle comunicazioni ai Titolari delle carte prepagate bloccate/scadute, finalizzate alla relativa richiesta di rimborso;
- in ambito Antiriciclaggio, a seguito di richiesta pervenuta dall'Autorità di Vigilanza, in data 27 marzo 2024 la Società ha provveduto ad inviare a quest'ultima, tramite la piattaforma INFOSTAT, il questionario riguardante le informazioni sulle caratteristiche della clientela e dei canali distributivi utilizzati dalla Società, nonché alcuni aspetti dei presidi di controllo approntati per prevenire i rischi ML/TF;
- la Società, nel mese di aprile 2024, ha provveduto ad inviare all'Autorità di Vigilanza: in data 17 aprile 2024, il bilancio di esercizio 2023 unitamente alle relazioni degli organi di controllo e al verbale dell'assemblea di approvazione del 4 aprile 2024; in data 23 aprile 2024, la Relazione sui rischi operativi e di sicurezza nei servizi di pagamento e la Relazione sulla Struttura Organizzativa di LIS Pay; in data 24 aprile 2024 la Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio – anno 2023 e la segnalazione della compagine societaria relativa all'anno 2023, tramite INFOSTAT;
- in data 14 giugno 2024, la Società – a seguito di richiesta pervenuta dall'Autorità di Vigilanza – ha trasmesso alla Banca d'Italia il questionario di autovalutazione del rischio ICT (IT Risk Questionnaire) debitamente compilato, finalizzato a raccogliere un'autovalutazione degli intermediari stessi sulla propria esposizione al rischio IT, nonché informazioni utili alle valutazioni del rischio IT nell'ambito del processo SREP;

- la Società, nel mese di luglio 2024, a seguito di richieste pervenute dall'Autorità di Vigilanza ha provveduto ad inviare la seguente documentazione: in data 2 luglio 2024 la Relazione Annuale Reclami 2023; in data 11 luglio 2024 le relazioni annuali della Funzione Compliance e della Funzione Revisione Interna relative agli esercizi 2022 e 2023; in data 17 luglio 2024, un aggiornamento del piano relativo all'attività di rimborso delle giacenze sulle carte prepagate LIS Pay; in data 31 luglio 2024, un aggiornamento delle iniziative previste dal Piano ESG;
- in data 29 luglio 2024 la Società ha provveduto ad inviare alla Banca d'Italia una comunicazione riguardante la modifica di informazioni relative ai seguenti due contratti di esternalizzazione: (i) contratto per la prestazione del servizio esternalizzato di Data Protection tra LIS Pay e LIS Holding; (ii) contratto per la fornitura di servizi informatici e amministrativi tra LIS Pay e Banca Sella; successivamente, in data 8 novembre 2024, la Società ha provveduto a fornire dei chiarimenti in merito all'accordo sottoscritto con la società Centrico S.p.A., società appartenente al Gruppo Sella, facendo presente che così come il precedente contratto con l'outsourcer Banca Sella, anche quello con la società Centrico, contiene tutte le previsioni previste all'allegato B "Obblighi a carico degli istituti nel caso di esternalizzazione di funzioni operative relative ai servizi di pagamento, emissione di moneta elettronica o importanti" al capitolo VI, Sezione II delle Disposizioni e che la Società provvede con il monitoraggio del servizio;
- in data 13 settembre 2024, la Società – a seguito di richiesta pervenuta dall'Autorità di Vigilanza – ha trasmesso alla Banca d'Italia una nota riguardante la copertura dei Comuni italiani dei servizi offerti per il tramite della rete dei Soggetti Convenzionati da LIS Pay;
- in data 22 novembre 2024, la Società – a seguito di richiesta di chiarimenti dell'Autorità di Vigilanza per l'esposto pervenuto dal Sig. Marco Carollo – ha trasmesso alla Banca d'Italia una nota contenente tutte le informazioni e i documenti volti a circostanziare l'esposto ricevuto dal Sig. Carollo e a fornire le delucidazioni richieste all'Autorità stessa;
- in data 4 dicembre 2024, la Società ha informato l'Autorità di Vigilanza della chiusura del servizio acquiring a far data dal 31 dicembre 2025, deliberato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2024. La comunicazione è stata trasmessa unitamente al verbale di delibera e al "piano operativo" predisposto dalla Società ed è volto ad assicurare la regolare chiusura dei rapporti contrattuali nei confronti dei Merchant ("Clienti"), del canale vendita ("Agenti") e dei fornitori, nonché la corretta gestione ed eventuali reclami che dovessero pervenire alla Società.

Tra le altre comunicazioni rilevanti nell'ambito del rapporto con la Vigilanza si segnala che, in tema di mandato di agenzia nell'ambito del servizio acquiring, tramite la piattaforma INFOSTAT, la Società ha inviato: (i) in data 10 gennaio, 6 febbraio 2024, la chiusura di n. 3 mandati di agenzia a seguito di recesso inviato dalla Società stessa; (ii) in data 21 agosto 2024 l'apertura di un mandato di agenzia; (ii) in data 11 ottobre 2024 la chiusura di un mandato di agenzia a seguito di recesso pervenuto alla Società.

Sempre in tema di mandato di agenzia, relativamente al rapporto di convenzionamento con i Soggetti Convenzionati, si segnala, altresì, che a seguito di recesso da parte dell'Agenzia Your Sales, pervenuto nelle tempistiche previste dal contratto, in data 24 luglio 2024 è stata comunicata a Banca d'Italia la cessazione del mandato stesso.

Inoltre, sempre tramite la piattaforma INFOSTAT, la Società ha inviato in data 30 aprile 2024 alla Banca d'Italia il flusso afferente agli accordi di esternalizzazione in essere alla data del 31 dicembre 2023.

Da ultimo, si segnala che in ottemperanza alle "Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti" del 4 maggio 2021, la Società ha provveduto: (i) in data 21 giugno 2024, ad inoltrare alla Banca d'Italia la copia del verbale della riunione del Collegio Sindacale di LIS Pay del 29 maggio 2024, durante la quale è stata effettuata una nuova valutazione di idoneità di un sindaco effettivo per evento sopravvenuto; (ii) in data 11 novembre 2024 a effettuare, mediante piattaforma INFOSTAT, la segnalazione OR.SO a seguito delle dimissioni pervenute della Dott.ssa Laura Furlan dalla carica di amministratore della Società con decorrenza dal 25 ottobre 2024; (iii) in data 4 dicembre 2024, ad inoltrare a Banca d'Italia la copia del verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2024 durante la quale è stata effettuata la verifica del possesso dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di amministrazione della candidata Dott.ssa Gorjana Krstulovic, essendo precedentemente intervenute le dimissioni della Dott.ssa Laura Furlan dalla carica di amministratore della Società con decorrenza dal 25 ottobre 2024.

Investimenti

Nell'esercizio 2024 la società ha effettuato investimenti per circa 0,3 milioni di euro.

Per il *business* esistente la società non dispone di strutture informatiche proprie, ma si avvale di piattaforme tecnologiche gestite da LIS Holding e/o di centri applicativi specializzati per tipologia di servizi di terzi.

Attività di ricerca e sviluppo

Alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla fattispecie in esame.

Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie e non ha realizzato nell'esercizio operazioni di acquisto o vendita, né direttamente né tramite interposta persona o società fiduciarie, di azioni proprie.

Azioni/quote di società controllanti

La Società non detiene azioni della Società Controllante né diretta né indiretta.

Nell'esercizio, non sono state realizzate operazioni di acquisto o vendita, né direttamente né tramite interposta persona o società fiduciarie, di azioni di società controllanti.

Attività di direzione e coordinamento

LIS Pay S.p.A., ai sensi dell'art. 2497-*bis* del Codice Civile, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Poste Italiane S.p.A., con sede legale in Viale Europa, 190 - 00144 Roma.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Nel corso dell'anno 2024 sono stati intrattenuti rapporti commerciali e finanziari con le imprese facenti parte del Gruppo Poste Italiane e imprese correlate esterne.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita tabella Operazioni con parti correlate inserita nella Parte D – Sezione 6.3 – della Nota Integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2025 proseguiranno le attività di sviluppo del business anche attraverso l'implementazione di soluzioni mirate a supportare ulteriormente la clientela. In parallelo proseguirà l'azione di miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi operativi aziendali, allo scopo di garantire la competitività sul mercato, il monitoraggio ed il controllo dei costi e dei rischi correlati. Da evidenziare la costante attenzione ai possibili sviluppi commerciali e di prodotto offerti dalla regolamentazione, dalle nuove tecnologie nel tempo disponibili e dalle opportunità che il mercato offre. Sono inoltre in corso una serie di attività relative ai processi e all'organizzazione con l'obiettivo di integrare la società all'interno del gruppo Poste Italiane. Operando in questa direzione il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2024 ha deliberato la chiusura del servizio *acquiring*.

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Andrea Bignami
Amministratore Delegato
Maurizio Manzotti

Consiglieri

Fabio Balbinot
Walter Pinci
Laura Furlan (fino al 25 ottobre 2024)
Gorjana Krstulovic (dal 27 gennaio 2025)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Luca Aniasi

Sindaci effettivi

Giovanni Battista Provenzano
Myriam Amato

Sindaci supplenti

Stefano Dell'Attì
Marta Mazzucchi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Luigi Fischetti
Caterina Guarnaccia
Giovanni Maria Lione



01

22

2024

Bilancio
di LIS Pay S.p.A.

al 31 dicembre 2024

1. Schemi di bilancio	40
Stato patrimoniale	40
Prospetto della redditività complessiva	43
Prospetto di movimentazione del patrimonio netto	44
Rendiconto finanziario	45
2. Nota integrativa	46
Parte A – Politiche contabili.....	46
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	61
Parte C – Informazioni sul conto economico	76
Parte D – Altre informazioni.....	86



Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo (in euro)	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	79.366.255	49.321.973
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.720.258	245.550.998
a) crediti verso banche	-	139.488
b) crediti verso società finanziarie	4.260.971	11.490.557
c) crediti verso clientela	93.459.287	233.920.953
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività Materiali	705.245	1.334.783
90. Attività Immateriali	1.360.609	2.424.930
di cui:		
- avviamento		-
100. Attività fiscali	366.992	236.384
a) correnti	-	-
b) anticipate	366.992	236.384
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	3.833.601	3.496.406
TOTALE ATTIVO	183.352.960	302.365.474

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.480.976	157.281.154
a) debiti	77.480.976	157.281.154
b) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	155.178	783.299
a) correnti	155.178	783.299
b) differite	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	16.910.864	32.109.221
90. Trattamento di fine rapporto del personale	578.396	567.257
100. Fondo per rischi e oneri:	395.000	392.000
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	395.000	392.000
110. Capitale	56.600.000	56.600.000
120. Azioni proprie (-)	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Sovraprezzo di emissione	-	-
150. Riserve	3.829.868	27.880.345
160. Riserve da valutazione	51.006	42.462
170. Utile (Perdita) d'esercizio	27.351.672	26.709.736
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	183.352.960	302.365.474

Voci (in euro)		31.12.2024	31.12.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati		2.702.804	2.551.750
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(464.719)	(587.039)
30. MARGINE DI INTERESSE		2.238.085	1.964.711
40. Commissioni attive		291.783.493	280.648.003
50. Commissioni passive		(227.744.712)	(219.774.023)
60. COMMISSIONI NETTE		64.038.781	60.873.980
70. Dividendi e proventi simili		-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura		-	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		-	-
c) passività finanziarie		-	-
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		-	-
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		-	-
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		66.276.866	62.838.691
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		30.632	(31.753)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		30.632	(31.753)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		-	-
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		66.307.498	62.806.938
160. Spese amministrative:		(23.665.945)	(22.353.740)
a) spese per il personale		(6.620.010)	(7.986.820)
b) altre spese amministrative		(17.045.935)	(14.366.920)
170. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri		-	(10.000)
a) impegni e garanzie rilasciate		-	-
b) altri accantonamenti netti		-	(10.000)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(839.356)	(154.967)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(1.199.617)	(598.334)
200. Altri proventi e oneri di gestione		502.942	150.198
210. COSTI OPERATIVI		(25.201.976)	(22.966.843)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni		-	-
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		-	-
240. Rettifica di valore dell'avviamento		-	-
250. Utili (perdite) da cessioni di investimenti		(3.022)	(2.989)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		41.102.500	39.837.106
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(13.750.828)	(13.127.370)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		27.351.672	26.709.736
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		-	-
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		27.351.672	26.709.736

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/24	31/12/23
10. Utile (Perdita) d'esercizio	27.351.672	26.709.736
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	16.572	(13.960)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.572	(13.960)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	27.368.244	26.695.776

Prospetto di movimentazione del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2023	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio				Redditività complessiva di periodo 31.12.2024	Patrimonio Netto al 31.12.2024
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
31.12.2024											
Capitale	56.600.000	56.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	56.600.000
Sovraprezzo Emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	27.881.601	27.881.601	1.335.487	-	-	-	-	-	(25.393.991)	-	3.823.097
b) altre	(1.256)	(1.256)	-	-	-	-	-	-	-	8.028	6.772
Riserve da valutazione	42.462	42.462	-	-	-	-	-	-	-	8.544	51.006
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	26.709.736	26.709.736	(1.335.487)	(25.374.249)	-	-	-	-	-	27.351.672	27.351.672
Patrimonio Netto	111.232.543	111.232.543	-	(25.374.249)	-	-	-	(25.393.991)	-	27.368.244	87.832.547

	Esistenze al 31.12.2022	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio				Redditività complessiva di periodo 31.12.2023	Patrimonio Netto al 31.12.2023
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
31.12.2023											
Capitale	56.600.000	56.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	56.600.000
Sovraprezzo Emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	26.820.627	26.820.627	1.060.974	-	-	-	-	-	-	-	27.881.601
b) altre	(1.256)	(1.256)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.256)
Riserve da valutazione	56.422	56.422	-	-	-	-	-	-	-	(13.960)	42.462
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	21.219.482	21.219.482	(1.060.974)	(20.158.508)	-	-	-	-	-	-	26.709.736
Patrimonio Netto	104.695.275	104.695.275	-	(20.158.508)	-	-	-	-	-	-	26.695.776
											111.232.543

Rendiconto finanziario

	Importo	
	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	28.604.284	23.463.506
- risultato d'esercizio (+/-)	27.351.672	26.709.736
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (+/-)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(30.632)	31.753
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.038.973	753.301
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.000	392.000
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(758.729)	(4.423.284)
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	84.438.649	(51.542.471)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.745.213	(49.070.287)
- Altre attività	(306.564)	(2.472.184)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(94.987.397)	42.947.691
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(79.800.178)	19.122.058
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(15.187.219)	23.825.633
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	18.055.536	14.868.726
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(345.114)	(1.725.327)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(209.818)	(66.565)
- acquisti di attività immateriali	(135.296)	(1.658.762)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(345.114)	(1.725.327)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(50.760.213)	(20.158.508)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provista	(50.760.213)	(20.158.508)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSOBITA NELL'ESERCIZIO	(33.049.791)	(7.015.109)

	Importo	
	31.12.2024	31.12.2023
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	113.768.631	120.783.741
- di cui Cassa e Disponibilità liquide	49.321.973	96.877.922
- di conti correnti Poste Italiane classificati alla voce 40	64.446.658	23.905.819
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(33.049.791)	(7.015.109)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	80.718.842	113.768.631
- di cui Cassa e Disponibilità liquide	79.366.255	49.321.973
- di conti correnti Poste Italiane classificati alla voce 40	1.352.587	64.446.658

2. Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Premessa

Il presente Bilancio riguarda la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di LIS Pay S.p.A. al 31 Dicembre 2024 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui la Società opera. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro mentre quelli nelle note in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato. L'approssimazione in migliaia di euro potrebbe comportare, in taluni casi, che la somma degli importi rappresentati nelle tabelle di nota e il totale di tabella non coincidano nei rispettivi valori arrotondati.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile vengono riportati, in calce alla presente nota integrativa, i prospetti con i dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato della controllante Poste Italiane, che esercita l'attività di direzione e coordinamento della Società.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio annuale di LIS Pay S.p.A. è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2024, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe. I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione vigenti al 31 dicembre 2024 sono uniformi a quelli del 31 dicembre 2023, fatte salve le modifiche introdotte al corpo dei principi contabili, applicate a partire dall'esercizio in commento; si rinvia alla nota 2.4 – Principi contabili e interpretazioni di nuova e prossima applicazione. Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia e alle indicazioni condivise con l'Amministrazione finanziaria nell'ambito della "cooperative compliance": eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

1.1 Continuità aziendale

I principi contabili riflettono la **piena operatività** della Società nel prevedibile futuro. La Società, come entità in funzionamento nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, redige il bilancio nel presupposto della **continuità aziendale**, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio di LIS Pay è presentato in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento della Banca d’Italia “Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 17 novembre 2022. L’applicazione della Circolare comporta una modalità di presentazione di talune partite economiche e patrimoniali che può differire da quella di un bilancio industriale.

2.1 Principi contabili adottati

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nel presente Bilancio sono uniformi a quelli di predisposizione del Bilancio annuale al 31 dicembre 2023, fatte salve le modifiche introdotte al corpo dei principi contabili e applicate a partire dal 2024 (si rinvia alla nota 2.4 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova applicazione*).

2.2 Uso di stime

La predisposizione dell’informatica finanziaria comporta di norma il ricorso a stime e assunzioni con impatti, anche rilevanti, sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell’informatica fornita. L’elaborazione di tali stime si basa sull’utilizzo delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, e richiede valutazioni soggettive fondate, tra l’altro, sull’esperienza storica e ritenute di volta in volta ragionevoli in funzione delle circostanze correnti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente, con effetti nei valori di bilancio del periodo in cui avviene la revisione, nel caso tale revisione influenzi solo il periodo corrente, nei valori di bilancio anche dei periodi successivi, nel caso la revisione influenzi il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono quindi variare nel corso del tempo, senza poter escludere l’eventualità che i valori di bilancio coinvolti cambino significativamente, in coerenza con la revisione delle valutazioni soggettive sottostanti.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che, nell’ambito della società, richiedono una maggiore soggettività nell’elaborazione delle stime.

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l’altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati. Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l’assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Bilancio.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Ai fini del calcolo dell’impairment e della determinazione della stage allocation, i principali fattori oggetto di stime sono i seguenti:

- stima dei *rating* per controparti;
- stima della Probabilità di default (PD) per controparti.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, invece, il Gruppo adotta il Simplified Approach. L’*impairment*, per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede a un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo per l'acquisizione di Attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività ammortizzabile. La vita utile stimata è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. La vita utile residua degli asset è oggetto di periodico monitoraggio e, se ricorrono i presupposti, è rivista con effetti sul piano di ammortamento residuo.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza e la best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

Valutazione della passività finanziaria per *leasing*

L'uso di stime nell'applicazione della disciplina contabile sui *leasing* (IFRS 16) riguarda essenzialmente la determinazione del tasso di attualizzazione dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale e l'orizzonte temporale entro cui, con ragionevole certezza, l'accordo si estenderà (durata IFRS 16). Ai fini dell'attualizzazione dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale, ci si avvale della facoltà concessa dal principio di ricorrere al tasso di indebitamento marginale, in luogo del tasso di interesse implicito del *leasing*, ritenendo quest'ultimo non attendibilmente determinabile. Il tasso di indebitamento marginale ("Incremental Borrowing Rate" o "IBR") è determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del Credit spread che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio del contratto è oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali che dovessero rilevarsi nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio.

La determinazione della durata IFRS 16 per tutti gli accordi di *leasing* diversi da quelli di locazione immobiliare coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter traguardare la fine e le esperienze acquisite. La scelta deriva dal fatto che, in tali casi, il contratto prevede una data di scadenza ultima non prorogabile (o, comunque, prorogabile non automaticamente e per un numero circoscritto di periodi, anche con valenza mensile), oltre la quale il rapporto con il locatore può proseguire solo in virtù di un nuovo accordo.

2.3 Informativa sul *fair value*

I principi generali per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2023. Tali principi generali sono stati definiti nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo.

In conformità all'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*, le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

- Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
- Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

2.4 Principi contabili e interpretazioni di nuova applicazione e prossima applicazione

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2024

- Modifica all'**IFRS 16 – Leasing: Passività del leasing in un’operazione di vendita e retrolocazione**. La modifica introdotta ha come obiettivo quello di specificare come il locatario venditore deve valutare la passività per leasing riveniente da un’operazione di vendita e retrolocazione in modo tale da non rilevare un provento o una perdita riferiti al diritto d’uso trattenuto;
- Modifiche allo **IAS 1 – Presentazione del bilancio** volte a fornire chiarimenti in merito a come le entità devono classificare i debiti e le altre passività tra corrente e non corrente; nonché a migliorare le informazioni che un’impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a *covenants*;
- Modifiche all'**IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative**, e allo **IAS 7 - Rendiconto Finanziario**, volte ad introdurre requisiti di informativa specifici, che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in maniera efficace gli effetti degli accordi di finanziamento delle forniture¹⁷ sulle passività, i flussi di cassa e l’esposizione al rischio di liquidità della società.

L’adozione delle modifiche sopra esposte non ha comportato effetti significativi sull’informativa finanziaria dei bilanci in commento.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è invece applicabile a partire dal 1° gennaio 2025:

- Modifica allo IAS 21 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere** avente l’obiettivo di stabilire i criteri per una valutazione coerente della scambiabilità delle valute e la determinazione del tasso di cambio da applicare nei casi in cui queste siano valutate come non scambiabili. Viene inoltre stabilita l’informativa da fornire nelle note al bilancio in merito a come sono state effettuate queste valutazioni.

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea i seguenti emendamenti:

- IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*;
- IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*;
- Annual Improvements Volume 11*;
- Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)*;
- Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull’informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Si segnala inoltre che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica che sia stata emessa ma non ancora in vigore.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio tali da modificare la situazione patrimoniale ed economica della società.

17. Lo IAS 7, par. 44G, indica che tali accordi “sono caratterizzati dalla presenza di uno o più finanziatori i quali pagano gli importi dovuti dall’entità ai suoi fornitori, mentre l’entità acconsente a pagare [i finanziatori] secondo i termini e le condizioni previsti dagli accordi, alla stessa data, o ad una data successiva, a quella alla quale i fornitori vengono pagati” [...] Lo stesso paragrafo specifica inoltre che strumenti quali le lettere di credito o l’utilizzo di carte di credito non costituiscono accordi di finanziamento per le forniture.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Altri eventi di rilievo

In data 4 aprile 2024 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di LIS Pay S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo di euro 50.768.239,70. Il pagamento è stato effettuato in data 27 giugno 2024.

In data 26 novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la chiusura del servizio acquiring.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel dettaglio, i principi contabili più significativi adottati sono i seguenti:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto).

Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività finanziarie.

Tali attività finanziarie, limitatamente alla chiusura annuale, sono soggette ad impairment secondo il *general deterioration method* sulla base di un arco temporale di 1 giorno.

Attività finanziarie

In conformità all'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, la classificazione delle attività e passività finanziarie è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquistati. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui la società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*).

Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

I crediti commerciali sono, invece, iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 - *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Le **Attività finanziarie** sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di business definito per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

- Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato

Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il modello di business all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il business model HTC.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (Other Comprehensive Income - OCI)

Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente

da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile/(perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato nel Conto economico.

All'interno di tale categoria sono compresi anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede esclusivamente la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico

Tale categoria accoglie: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); (b) le attività designate al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto economico. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, le perdite attese sono rilevate nel risultato economico d'esercizio secondo un modello denominato "Expected Credit Losses (ECL)": (i) le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo, (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono rilevate nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di *fair value* iscritta nel patrimonio netto. Il metodo utilizzato è il "General deterioration model", per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (stage 2). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un impairment determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato (stage 3) ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale. Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che si disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia appropriato adottare un criterio di default più tardivo. Relativamente ai crediti commerciali è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15 la società ha definito un sistema matriciale basato sulle serie storiche. Le perdite attese sono rilevate sulla quota dell'esposizione creditizia eventualmente non coperta da garanzia.

La Società considera i crediti commerciali come "deteriorati" quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da 90 giorni. A tali esposizioni è applicato lo stadio 3 del "general model".

Accanto alle esposizioni deteriorate, la Società potrebbe avere crediti ancora non deteriorati, ma che presentano segnali che indicano un significativo incremento del rischio di credito (cd. SICR per l'IFRS9).

Queste esposizioni – ovvero le esposizioni che presentano uno scaduto tra 30 e 90 giorni - sono denominate esposizioni scadute non deteriorate.

Tali esposizioni rientrano all'interno delle esposizioni dello Stage 2 che, come previsto dall'IFRS9 accoglie i crediti che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale in bilancio.

Nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio business model, le attività finanziarie precedentemente contabilizzate sono riclassificate nella nuova categoria contabile; gli effetti della riclassifica sono rilevati solo prospetticamente, e non devono quindi essere rideterminati gli utili/permute e interessi rilevati in precedenza.

Di seguito sono descritti gli effetti derivanti dalle riclassifiche:

- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al Costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato a Conto economico, il *fair value* dell'attività è rilevato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla eventuale differenza tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* sono rilevati direttamente a Conto economico;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato a Conto economico a quella al Costo ammortizzato, il *fair value* alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al Costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nelle Altre componenti di conto economico complessivo, il *fair value* è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dall'eventuale differenza tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella al Costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto rettificando il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato, non rettificando il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato a Conto economico a quella al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, è mantenuta la valutazione al *fair value*;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella al *fair value* rilevato a Conto economico, continua ad essere valutata al *fair value*. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto a conto economico alla data della riclassificazione.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accettare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "write off"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione).

Attività materiali

Gli impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Qualora ne ricorra la fattispecie, tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla costruzione all'asset, incluso – ove identificabile e misurabile – quello relativo ai dipendenti coinvolti nella fase di relativa progettazione e/o predisposizione all'uso.

Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza.

La capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente.

Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespote è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile. La vita utile degli impianti e macchinari e il loro valore residuo

sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio.

La vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- Apparecchiature POS: 5 anni
- Mobili e Arredi: 5 anni
- Macchinari HD: 5 anni

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*).

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Leasing

Alla stipula del contratto, il Gruppo valuta l'effettiva esistenza di una componente di *leasing*. Il contratto è, o contiene un leasing se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'attività è di norma specificata in quanto esplicitamente indicata nel contratto ovvero nel momento in cui è disponibile per essere utilizzata dal cliente. Il diritto di controllo è invece valutato in base al diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e al diritto di decidere sul relativo utilizzo. Nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto, con impatto sostanziale sul diritto di controllo dell'attività sottostante. Se il contratto di leasing contiene anche una componente non leasing, il Gruppo separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento. Tuttavia, nel caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi, la componente di leasing e quella di non leasing sono sottoposte congiuntamente alla disciplina contabile del *leasing*.

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di *leasing*, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del *leasing*, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante.

La passività per il *leasing* è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale¹⁸; ai fini del calcolo del valore attuale il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Successivamente, la passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).

La passività per *leasing* viene rideterminata (con conseguente adeguamento del diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del *leasing* (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il *leasing* saranno rivisti sulla base della durata rivista del *leasing* e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del *leasing* o dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, il Gruppo ridetermina il valore residuo della passività di leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di *leasing* è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

18. I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per *leasing* comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);

- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per *leasing* i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

Qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico del diritto d'uso non possa essere recuperato, tale asset è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore secondo le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 36.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di asset immateriale (es. licenze software); per tali contratti i canoni di leasing vengono rilevati a Conto economico in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore.

In particolare, i *Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili* sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'asset. Gli interessi passivi che la società dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nell'ambito dei Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono rilevati i costi direttamente associati alla produzione interna di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno. I costi diretti includono – ove identificabile e misurabile – l'onere relativo ai dipendenti coinvolti nello sviluppo del *software*. I costi sostenuti invece per la manutenzione dei prodotti *software* sviluppati internamente sono imputati al Conto economico nell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile (di norma in 3 anni, salvo per taluni applicativi per i quali la vita utile è stimabile fino ad un massimo di 5 anni). Gli eventuali costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tale voce comprende principalmente i debiti funzionalmente connessi alla prestazione dei servizi di incasso e pagamento nonché quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

Anche dopo la rilevazione iniziale i debiti sono valutati al valore nominale che corrisponde al metodo del costo ammortizzato in quanto i debiti sono di breve durata e l'applicazione del criterio dell'interesse effettivo è ritenuto trascurabile.

I debiti sono rimossi dal bilancio quando l'obbligazione ad essi riferita è estinta.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse

sono esposti a conto economico. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Capitale Sociale

La voce comprende gli elementi che costituiscono il capitale sociale sottoscritto e versato, esposto al suo valore nominale.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende:

- le riserve legali, le riserve di utili portati a nuovo e altre riserve.

Costi e Ricavi

Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica e della prudenza per quanto riguarda gli stanziamenti.

In conformità all'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti, i ricavi sono rilevati per rappresentare il trasferimento di merci o servizi promessi al cliente, nella misura che riflette il corrispettivo a cui ci si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento stesso (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi segue un processo denominato «5 step framework» così composto:

- identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi ad eccezione dei contratti di *leasing*, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
- identificazione delle performance obligation definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
- determinazione del prezzo di transazione;
- in caso di offerte cumulative (c.d. "bundle") in cui sono riscontrabili più performance obligation, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. "Stand Alone Selling Price");
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - "at point in time": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
 - "over time": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "progress" della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porta a identificare ogni "singolo prodotto/servizio" ovvero ogni "singola componente" di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga ad offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, il principio dispone di identificare e quantificare le cd. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni): tali componenti negative di reddito sono rilevate a diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell'accantonamento ad un fondo rischi e oneri.

In presenza di più performance obligation, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

I costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se superiore ai 12 mesi, mentre i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto che non sono costi incrementali, sono spesi nel momento in cui sostenuti. I costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri standard (IAS 2 - Rimanenze, IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari o IAS 38 - Attività immateriali), devono essere capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (non sono capitalizzabili i costi generali e amministrativi);
- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse;
- si prevede che siano recuperabili.

La società rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo) classificato come passività derivante da contratto.

Benefici per i dipendenti

I cd. *Benefici a breve termine per i dipendenti* sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I cd. *Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro* si suddividono in due fattispecie:

- **Piani a benefici definiti**

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile. Per effetto della riforma sulla previdenza complementare, per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente, riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006. Nel caso invece di aziende con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda. Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuarii conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (Projected Unit Credit Method) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle Altre componenti di Conto economico complessivo.

- **Piani a contribuzione definita**

Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I cd. *Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro* sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pen-

sionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Passività fiscali

Includono imposte correnti, imposte differite e imposte anticipate.

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile del periodo e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui si sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità di LIS Pay e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione (decorrenza dal 1° gennaio 2023) all'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte, tasse e tributi non correlate al reddito imponibile del periodo sono incluse tra gli Altri costi e oneri. Le imposte, tasse e tributi debbono essere rilevati nel periodo di riferimento in base al principio di competenza economica.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, con strumenti rappresentativi di capitale, o con altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione).

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Proventi e Oneri Finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile del periodo e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane S.p.A. all'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita S.p.A., SDA Express Courier S.p.A., Poste Air Cargo Srl, Postel S.p.A., Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., Poste Welfare Servizi Srl, Poste Assicura S.p.A., BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, PostePay S.p.A., Poste Insurance Broker Srl, MLK Deliveries S.p.A., Indabox Srl, Nexive Network Srl, LIS Holding S.p.A., LIS PAY S.p.A., Address Software Srl, Consorzio Servizi Scpa, Logos Srl, Plurima S.p.A., Postego S.p.A., MLK Fresh Srl, Poste Logistics S.p.A., Sourcesense S.p.A., Bridge Technologies Srl e Agile Lab Srl. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte, tasse e tributi non correlate al reddito imponibile del periodo sono incluse tra le Spese Amministrative. Le imposte, tasse e tributi debbono essere rilevati nel periodo di riferimento in base al principio di competenza economica.

Inoltre, la Società, in quanto consolidata integralmente da Poste Italiane S.p.A., rientra nelle previsioni dello IAS 12 - *Imposte sul reddito* in merito alle disposizioni del *Pillar Two OCSE* (*Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico*), introdotte nel quadro normativo dell'Unione Europea con la Direttiva UE 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 a sua volta recepita in Italia con il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023 n. 209 (in seguito anche solo "Decreto"). L'obiettivo della riforma fiscale internazionale è quello di garantire un livello minimo di tassazione, nella misura del 15%, delle imprese multinazionali in ogni giurisdizione in cui operano.

Sulla base delle analisi e test svolti dal Gruppo Poste Italiane, con il supporto di esperti esterni e per i quali si rimanda al Bilancio del Gruppo Poste Italiane, allo stato attuale risulta non dovuta alcuna imposta integrativa domestica.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono la controllante diretta PostePay S.p.A., Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dalla stessa.

Per parti correlate esterne si intendono il Controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche (Amministratori, membri del Collegio sindacale e Organismo di Vigilanza). Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nulla da segnalare.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

A fine esercizio 2024 LIS Pay S.p.A. non ha detenuto attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non si segnalano attività valutate al *fair value* livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non si segnalano passività valutate al *fair value* livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.720.258		97.720.258		245.550.998		245.550.998	
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	97.720.258		97.720.258		245.550.998		245.550.998	
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.480.976		77.480.976		157.281.154		157.281.154	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	77.480.976		77.480.976		157.281.154		157.281.154	

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul cosiddetto day one profit/loss

Alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla fattispecie in esame.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Il saldo del conto al 31.12.2024 è pari a €/000 79.366 (€/000 49.322 al 31.12.2023).

La cassa e disponibilità liquide sono così composte:

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa		933
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	79.366.255	49.321.040
Totale	79.366.255	49.321.973

L'ammontare della voce conti correnti e depositi presso banche è riconducibile alle disponibilità liquide presso i conti correnti, tale voce è così suddivisa:

- €/000 32.016 (€/000 39.172 al 31.12.2023) relativi a depositi con indicazione che trattasi di beni di terzi;
- €/000 47.350 (€/000 10.149 al 31.12.2023) relativi a depositi bancari.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

Alla chiusura dell'esercizio in esame non si rilevano Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* rilevato con impatto sulla Redditività Complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Le Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31.12.2024 ammontano a €/000 97.720 (€/000 245.551 al 31.12.2023) e sono così suddivisi:

	31/12/24	31/12/2023
a) Crediti verso banche	-	139.488
b) Crediti verso società finanziarie	4.260.971	11.490.557
c) Crediti verso clientela	93.459.287	233.920.953
Totale	97.720.258	245.550.998

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

I Crediti verso Banche al 31.12.2024 sono pari a €/000 (€/000 139 al 31.12.2023):

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1. Pronti contro termine												
3.2 <i>Leasing</i> finanziario												
3.3 <i>Factoring</i>												
- pro solvendo												
- pro soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 Titoli strutturati												
4.2 Altri titoli di debito												
5. Altre attività							139.488			139.488		
Totale							139.488			139.488		

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

I Crediti verso società finanziarie al 31.12.2024 sono pari a €/000 4.261 (€/000 11.490 al 31.12.2023):

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1. Pronti contro termine												
1.2 <i>Leasing</i> finanziario												
1.3 <i>Factoring</i>												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	4.260.971			4.260.971	11.472.272	18.285				11.490.557		
Totale	4.260.971			4.260.971	11.472.272	18.285				11.490.557		

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Altre attività" comprende essenzialmente crediti verso i Circuiti Internazionali per l'attività di Acquiring diretto.

Con cadenza giornaliera i Circuiti Internazionali provvedono a determinare la posizione netta di ogni membro aderente. A tale determinazione concorrono essenzialmente le transazioni di acquisto, le commissioni dovute tra membri del circuito, le commissioni dovute ai circuiti per i servizi dai medesimi erogati.

Gli scostamenti sono dovuti a diversi cut off di regolamento.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

I crediti verso la clientela al 31.12.2024 sono pari ad €/000 93.459 (€/000 233.921 al 31.12.2023):

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.352.041				1.352.041	64.410.785					64.410.785	
1.1 Leasing finanziario												
di cui senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	1.352.041						64.410.785					
di cui: da escusione garanzie												
2. Titoli di debito												
- Titoli strutturati												
- Altri titoli di debito												
3. Altre attività	91.956.087	151.160			92.107.246	169.398.145	112.023			169.510.168		
Totale	93.308.128	151.160			93.459.287	233.808.930	112.023			233.920.953		

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I crediti verso la clientela sono suddivisi come segue:

- Altri Finanziamenti: la voce accoglie per la totalità i depositi in essere presso Banco Posta S.p.A. €/000 1.352 (€/000 64.411 al 31.12.2023);
- Altre attività: l'ammontare si attesta al 31.12.2024 ad €/000 92.107 (€/000 169.510 al 31.12.2023) in dettaglio:
 - €/000 76.066 (€/000 129.863 al 31.12.2023) verso i Punti di vendita maturati per il servizio di incasso e pagamento; il saldo comprende l'ammontare dei crediti rettificati dal f.do svalutazione crediti a presidio delle posizioni non garantite e con una scadenza superiore ai 30 giorni. I crediti della società conseguenti alle attività core sono garantiti da specifiche garanzie;
 - €/000 15.680 (€/000 39.365 al 31.12.2023) riconducibili ai crediti vantati dalla società verso l'acquirer PostePay che gestisce le transazioni cash-less della società;
 - per €/000 361 (€/000 281 al 31.12.2023) da crediti nei confronti di LIS Holding S.p.A.

Gli scostamenti sono dovuti a diversi *cut off* di regolamento rispetto ai precedenti esercizi.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/24			31/12/23		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	93.308.128	151.160		233.808.930	112.023	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	91.755.217	46.057		232.390.066	14.960	
c) Famiglie	1.552.910	105.103		1.418.864	97.063	
3. Altre attività						
Totale	93.308.128	151.160		233.808.930	112.023	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	
Titoli di debito									
Finanziamenti	1.352.587				546				
Altre Attività	95.656.448	572.862	179.164		12.025	228	28.005		
Totale 31/12/2024	97.009.035	572.862	179.164		12.571	228	28.005		
Totale 31/12/2023	245.048.675	438.407	138.276		66.209	183	7.967		

* Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non è presente in portafoglio un adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali al 31.12.2024 sono pari a €/000 705 (€/000 1.335 al 31.12.2023) e sono relative a impianti e macchinari per €/000 8 (€/000 29 al 31.12.2023), apparecchiature POS per €/000 562 (€/000 1.239 al 31.12.2023) e diritti d'uso €/000 135 (€/000 67 al 31.12.2023) relativi ai beni acquistati in leasing, nello specifico alle auto a noleggio a lungo termine assegnate ai dipendenti di LIS Pay S.p.A.

Attività/Valori	31/12/24	31/12/23
1 Attività di proprietà	570.414	1.268.056
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	570.414	1.268.056
e) altre		
2 Attività acquisite in leasing finanziario	134.831	66.727
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	134.831	66.727
Totale	705.245	1.334.783
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Di seguito si riporta la tabella che sintetizza la composizione della voce.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde				1.268.056	66.727	1.334.783
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				1.268.056	66.727	1.334.783
B. Aumenti:				93.850	142.993	236.843
B.1 Acquisti				93.850	142.993	236.843
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				791.492	74.889	866.381
C.1 Vendite				10.300		10.300
C.2 Ammortamenti				775.904	63.452	839.356
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				5.288	11.437	16.725
D. Rimanenze finali nette				570.414	134.831	705.245
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde				570.414	134.831	705.245
E. Valutazione al costo						

La variazione è determinata dalla revisione della vita utile delle apparecchiature POS destinate all'*acquiring* servizio che, con delibera del CdA del 26 novembre 2024, verrà cessato il 31 dicembre 2025.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Le attività immateriali al 31.12.2024 sono pari a €/000 1.361 (€/000 2.425 al 31.12.2023) per Sviluppo SW e Licenze d'uso.

Di seguito si riporta la tabella che sintetizza la composizione della voce.

Attività/Valori	31/12/24		31/12/23	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	1.360.609		2.424.930	
2.1 di proprietà	1.360.609		2.424.930	
- generate internamente				
- altre	1.360.609		2.424.930	
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
Totale 2	1.360.609		2.424.930	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inopinati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	1.360.609		2.424.930	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.424.930
B. Aumenti	135.296
B.1 Acquisti	135.296
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1.199.617
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.199.617
C.3 Rettifiche di valore:	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.360.609

La variazione è determinata dalla revisione della vita utile dei software dedicati all'*acquiring* servizio che, con delibera del CdA del 26 novembre 2024, verrà cessato il 31 dicembre 2025.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Le Attività Fiscali al 31.12.2024 sono pari a €/000 367 (€/000 236 al 31.12.2023).

Componente	31/12/24	31/12/23
Attività per imposte anticipate	366.992	236.384
Totale	366.992	236.384

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2023, LIS Pay S.p.A., sussistendo i presupposti per l’adesione al consolidato fiscale nazionale, previsti dagli artt. 117 e ss. del D.P.R.22 dicembre 1986, n. 917, ha aderito alla tassazione consolidata con Poste Italiane per il triennio 2023-2025.

Per quanto concerne gli acconti di imposta, per l’anno d’imposta 2024, la Società ha provveduto:

- ai fini IRES al versamento al consolidato, con metodo storico, di:
 - Primo acconto euro 3.587.307
 - Secondo acconto euro 5.380.960
- ai fini dell’addizionale IRES al versamento in via autonoma, con metodo storico, di:
 - Primo acconto euro 554.840
 - Secondo acconto euro 832.261
- ai fini IRAP al versamento in via autonoma, con metodo storico, di:
 - Primo acconto euro 952.326
 - Secondo acconto euro 1.428.490

Gli anticipi versati sono stati portati in diminuzione del Fondo Imposte nelle passività fiscali e del Debito per consolidato Fiscale nelle altre passività.

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

Le passività fiscali al 31 dicembre 2024 pari €/000 155 (€/000 783 al 31.12.2023), sono composte dai debiti IRAP per € 87 (€/000 480 al 31.12.2023) e dal debito addizionale IRES per €/000 68 (€/000 303 al 31.12.2023) gli importi risultano già ridotti per l’importo degli acconti pagati nel medesimo periodo d’imposta, mentre il debito per IRES risulta classificato nelle altre passività come debito verso la consolidate Poste Italiane.

Componente	31/12/24	31/12/23
Passività fiscali per imposte correnti	155.178	783.299
Totale	155.178	783.299

Come meglio esplicitato all’alinea che precede, LIS Pay ha aderito al consolidato fiscale nazionale con Poste Italiane per il triennio 2023/2025.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/24	31/12/23
1. Esistenze iniziali	236.384	71.290
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	329.620	186.843
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	329.620	186.843
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	199.012	21.749
a) rigiri	199.012	21.749
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	366.992	236.384

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/24	31/12/23
1. Esistenze iniziali	0	1.737
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.737
4. Importo finale	0	0

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e voce 70 del passivo

Non sono presenti in portafoglio attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce “Altre attività” pari a €/000 3.834 (€/000 3.496 al 31.12.2023) è composto principalmente da:

- €/000 1.939 (€/000 1.207 al 31.12.2023) crediti relativi ad acconti versati all’erario a fronte dei bolli virtuali applicati sugli estratti conto al netto dei debiti registrati nel corso dell’esercizio;
- €/000 464 (€/000 474 al 31.12.2023) crediti relativi a fatture da emettere e fatture da incassare;
- €/000 427 (€/000 747 al 31.12.2023) Ratei Attivi;
- €/000 533 (€/000 313 al 31.12.2023) Risconti Attivi.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

I debiti al 31 dicembre 2024 sono pari a €/000 77.481 (€/000 157.281 al 31.12.2023), e risultano così composti.

Voci	31/12/24			31/12/23		
	verso Banche	verso società finanziarie	verso Clientela	verso Banche	verso società finanziarie	verso Clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			137.812			68.872
3. Altri debiti	1.039.894	10.033.098	66.270.172	870.086	21.113.719	135.228.476
Totale	1.039.894	10.033.098	66.407.984	870.086	21.113.719	135.297.348
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	1.039.894	10.033.098	66.407.984	870.086	21.113.719	135.297.348
Totale Fair value	1.039.894	10.033.098	66.407.984	870.086	21.113.719	135.297.348

I debiti per **leasing** ammontano ad €/000 138 e sono riconducibili ai contratti di noleggio a lungo termine delle autovetture assegnate ai dipendenti di LIS Pay S.p.A.

L’ammontare degli **Altri debiti** a fine esercizio è pari ad €/000 77.343 (€/000 157.212 al 31.12.2023) così suddivisi:

- **Verso Banche:** l’ammontare comprende tutte le posizioni relative ai mandanti per le quali LIS Pay svolge un’attività di incasso e pagamento; tali somme sono state riversate nei primi giorni dell’esercizio successivo così come previsto da contratto, e l’ammontare è pari ad €/000 1.040 (€/000 870 al 31.12.2023);

- **Verso società finanziarie:** le posizioni sono riconducibili alle posizioni passive aperte nei confronti dei mandanti soggetti finanziari e risultano così suddivise:
 - società finanziarie mandanti che intrattengono un rapporto con LIS Pay per il servizio di incasso e pagamento e l'ammontare delle posizioni debitorie è pari ad €/000 10.033 (€/000 21.114 al 31.12.2023),
- **Verso la Clientela:** la voce accoglie le posizioni passive aperte nei confronti di controparti per €/000 66.270 (€/000 135.228 al 31.12.2023), in particolare:
 - **Debiti verso società mandanti** ammontano a €/000 49.465 (€/000 104.231 al 31.12.2023) trattasi principalmente dei debiti nei confronti delle società mandanti per le quali LIS Pay S.p.A. effettua i servizi di incasso e pagamento. Il saldo è relativo agli importi già incassati oppure in fase di incasso alla data di chiusura del bilancio, ed in attesa di essere riversati alle singole controparti, in base alle condizioni contrattuali. Tali somme sono depositate in appositi conti correnti bancari, ai sensi dell'art. 114 *duodecies* del TUB, con l'indicazione che trattasi di Beni di Terzi.
 - **Debiti per moneta in circolazione** ammontano a €/000 21.425 (€/000 24.201 al 31.12.2023) riconducibili all'attività di emissione e gestione della moneta elettronica della società.
 - **Debiti per conti di pagamento verso la clientela** ammontano ad €/000 4.223 (€/000 6.459 al 31.12.2023) relativi ai conti di pagamento corporate intrattenuti presso la società e attivi alla chiusura dell'esercizio in esame.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Non sono presenti passività finanziarie designate al *Fair value*.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Non sono presenti derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non è presente un adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Le Altre Passività al 31.12.2024 sono pari a €/000 16.911 (€/000 32.109 al 31.12.2023) e gli importi più significativi sono riferibili a:

- **Debiti verso Società del Gruppo:** €/000 4.408 (€/000 11.316 al 31.12.2023).
- **Debiti verso Fornitori:** €/000 4.598 (€/000 6.680 al 31.12.2023) e comprendono sia le fatture dei fornitori contabilizzate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2024 che gli stanziamenti per fatture da ricevere relative a costi di competenza del periodo. I debiti sono connessi agli acquisti di beni e servizi per le attività d'esercizio.
- **Debiti verso il personale** trattasi dei debiti maturati al 31 dicembre 2024 verso il personale e ammontano ad €/000 235 (€/000 965 al 31.12.2023).
- **Debiti verso istituti previdenziali** riguardano i debiti iscritti a fine esercizio verso i diversi enti previdenziali e ammontano ad €/000 268 (€/000 247 al 31.12.2023).
- **Altri debiti:** €/000 2.465 (€/000 9.693 al 31.12.2023) riconducibili a importi da liquidare alla clientela per il servizio di Acquiring.

Non vi sono debiti di durata residua superiore a cinque anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

	31/12/24	31/12/23
A. Esistenze iniziali	567.258	499.317
B. Aumenti	131.700	147.937
B.1 Accantonamento dell'esercizio	115.904	112.009
B.2 Altre variazioni in aumento	15.796	35.928
C. Diminuzioni	120.562	79.996
C.1 Liquidazioni effettuate	108.777	76.423
C.2 Altre variazioni in diminuzione	11.785	3.573
D. Rimanenze finali	578.396	567.258

9.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le ipotesi adottate nella valutazione effettuata al 31 dicembre 2024 e che sono alla base del calcolo attuariale per il debito TFR.

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

	31/12/24	31/12/23
Tasso annuo di attualizzazione	3,18%	3,08%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso di incremento salariale reale	1,00%	

Frequenze annue di Turnover e Anticipazioni TFR

	Dirigenti	Non Dirigenti
Frequenza Anticipazioni	3,00%	
Frequenza Turnover	4% sino al raggiungimento dei 50 anni di età e poi nullo	3% sino al raggiungimento dei 50 anni di età e poi nullo

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Mortalità	ISTAT 2018
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative al 31 dicembre 2024:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2024

Variazione delle ipotesi	LIS PAY S.p.A. .
+ 01/4 % sul tasso di turnover	578.840,12
- 01/4 % sul tasso di turnover	577.934,52
+ 01/4 % sul tasso annuo di inflazione	590.751,04
- 01/4 % sul tasso annuo di inflazione	566.443,46
+ 01/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	563.383,68
- 01/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	594.092,06

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	395.000	392.000
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	385.000	382.000
4.3 altri	10.000	10.000
Totale	395.000	392.000

La voce oneri per il personale rileva le premialità riservate ai dipendenti coerentemente con le *policy* di Gruppo.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			392.000	392.000
B. Aumenti			385.000	385.000
B.1 Accantonamento dell'esercizio			385.000	385.000
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			382.000	382.000
C.1 Utilizzo nell'esercizio			327.646	327.646
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			54.354	54.354
D. Rimanenze finali			395.000	395.000

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	56.600.000
1.1 Azioni ordinarie	56.600.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.5 Altre informazioni

Patrimonio Netto: €/000 87.833 (€/000 111.233 al 31.12.2023)

In dettaglio.

- **Capitale Sociale:** €/000 56.600 (€/000 56.600 al 31.12.2023).
- Composto da n° 56.600.000 azioni ordinarie del valore unitario di Euro 1.
- Alla chiusura dell'esercizio in esame le azioni sono possedute al 100% da PostePay S.p.A.
- **Riserve di utili:** €/000 3.823 (€/000 27.882 al 31.12.2023) le riserve sono costituite da:
 - Riserva legale per €/000 3.752 (€/000 2.417 al 31.12.2023);
 - Riserva da avanzo di fusione per €/000 71 (€/000 71 al 31.12.2023).
- **Riserve da Capitale:** €/000 58 (€/000 41 al 31.12.2023) le riserve sono così costituite:
 - Riserva da valutazione OCI €/000 51 ed è relativa all'adozione dello IAS 19 revised (€/000 42 al 31.12.2023)
 - Riserve stock option €/000 7
- **Utile di esercizio:** €/000 27.352 (€/000 26.710 al 31.12.2023)

Di seguito riportiamo il prospetto, al 31 dicembre 2024, che descrive il riepilogo dell'utilizzo delle riserve e la loro distribuibilità, secondo quanto previsto dall'art. 2427 comma 7-bis) del codice civile.

Natura/Descrizione (valori in €/000)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	56.600		
Riserve di Utili			
Riserva legale	3.752	B	
Utili portati a nuovo		A-B-C	
Riserva da disavanzo di fusione	71	B	71
Riserve da Capitale			
Riserva da valutazione	51		
Riserva stock option	7		
Utile/(Perdita) di esercizio	Risultato d'esercizio	27.352	A-B-C
Totale Riserve	87.833		27.423
Quota non distribuibile			71
Residuo quota distribuibile			27.352
A: aumento di capitale	aumento di capitale		
B:	riplanamento perdite		
C:	distribuzione ai soci		

La quota non distribuibile ai soci delle riserve e degli utili che compongono il Patrimonio netto, pari ad €/000 71 fa riferimento alla riserva da disavanzo da fusione. La riserva legale per €/000 3.752 ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile sarà disponibile per il ripianamento solo dopo l'utilizzo delle altre riserve.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/24	31/12/23
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.702.804			2.702.804	2.551.751
3.1 Crediti verso banche	2.070.645			2.070.645	2.089.585
3.2 Crediti verso società finanziarie	5.853			5.853	5.046
3.3 Crediti verso clientela	626.305			626.305	457.119
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	2.702.804			2.702.804	2.551.751
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

La voce relativa a interessi attivi e proventi assimilati è pari a €/000 2.703 (€/000 2.552 al 31.12.2023) e si riferisce, per la maggior parte, agli interessi attivi maturati sui conti correnti nel corso del 2024.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Componente	Importo
Interessi attivi incassati su sofferenze	
Interessi su operazioni di <i>leasing</i> in costruendo (con trasferimento del rischio)	
Interessi attivi da imprese del gruppo	626.305
Dividendi da imprese del gruppo	
Totale	626.305

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	31/12/24	31/12/23
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(464.719)			(464.719)	(586.595)
1.2 Debiti verso banche					
1.3 Debiti verso società finanziarie					
1.4 Debiti verso clientela	(464.719)			(464.719)	(586.595)
1.5 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					(444)
Totale	(464.719)			(464.719)	(587.039)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(5.867)				(2.722)

La voce relativa a interessi passivi e oneri assimilati è pari a €/000 465 (€/000 587 al 31.12.2023) e si riferisce, per la maggior parte, agli interessi passivi maturati sul conto intersocietario intrattenuto presso Poste Italiane nel corso del 2024.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Componente	Importo
Interessi passivi a imprese del gruppo	459.205
Totale	459.205

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/24	31/12/23
a) operazioni di <i>leasing</i> finanziario		
b) operazioni di <i>factoring</i>		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:	308.920	1.026.926
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	308.920	1.026.926
f) servizi di incasso e pagamento	291.474.573	279.621.077
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	291.783.493	280.648.003

Le Commissioni attive sono pari a €/000 291.783 (€/000 280.648 al 31.12.2023).

Le Commissioni attive in dettaglio sono così suddivise:

- per €/000 284.478 (€/000 276.291 al 31.12.2023) commissioni attive riferite all'attività di incasso e trasferimento fondi;
- per €/000 6.997 (€/000 3.445 al 31.12.2023) commissioni attive di *acquiring*;
- le commissioni attive su attività carte prepagate (€/000 912 al 31.12.2023) risultano azzerate in conseguenza della cessione dell'attività.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/24	31/12/23
a) garanzie ricevute	(27.400)	(65.225)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	(227.245.021)	(219.104.073)
d) altre commissioni (da specificare)	(472.290)	(604.724)
Totale	(227.744.712)	(219.774.023)

Le commissioni passive sono pari a €/000 227.745 (€/000 219.774 al 31.12.2024) e rappresentano:

- costo per fideiussioni per €/000 27 (€/000 65 al 31.12.2023): trattasi dei costi sostenuti per le fideiussioni rilasciate alla clientela;
- servizi di incasso e pagamento per €/000 227.245 (€/000 219.104 al 31.12.2023): tale importo si riferisce principalmente alle commissioni riconosciute ai punti vendita per l'attività di incasso e pagamento;
- altre commissioni ammontano ad €/000 472 (€/000 605 al 31.12.2023) l'importo è così suddiviso:
 - per €/000 472 (€/000 428 al 31.12.2023) commissioni bancarie sostenute per la gestione dei conti correnti operativi;
 - le commissioni riconosciute ai punti di vendita per le attività di moneta elettronica (€/000 177 al 31.12.2023) risultano azzerate in conseguenza della cessazione dell'attività.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Nulla da segnalare.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Nulla da segnalare.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Nulla da segnalare.

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

Nulla da segnalare.

Sezione 7– Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)			31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre				
1. Crediti verso banche										
- per <i>leasing</i>										
- per <i>factoring</i>										
- altri crediti										
2. Crediti verso società finanziarie	(2.472)				55.425				52.953,00	(27.767)
- per <i>leasing</i>										
- per <i>factoring</i>										
- altri crediti	(2.472)				55.425				52.953,00	(27.767)
3. Crediti verso clientela	(1.320)	(16.276)	(21.402)			13	16.284	421	(22.280)	(3.986)
- per <i>leasing</i>										
- per <i>factoring</i>										
- per credito al consumo										
- prestiti su pegno										
- altri crediti	(1.320)	(16.276)	(21.402)			13	16.284	421	(22.280)	(3.986)
Totale	(3.792)	(16.276)	(21.402)			55.438	16.284	421	30.673	(31.753)

Gli accantonamenti evidenziati rappresentano l'esito delle valutazioni effettuate e la determinazione del potenziale rischio in essere secondo i criteri per le valutazioni del rischio associato alle partite creditorie valutate al costo ammortizzato.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/24	31/12/23
1. Personale dipendente	(6.734.525)	(7.727.985)
a) salari e stipendi	(4.584.596)	(5.462.377)
b) oneri sociali	(12.654)	(14.649)
c) indennità di fine rapporto	(136.163)	(134.675)
d) spese previdenziali	(1.378.512)	(1.466.937)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(19.164)	(22.538)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(166.413)	(180.738)
- a contribuzione definita	(166.413)	(180.738)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(270.610)	(265.332)
2. Altro personale in attività	(16.264)	(99.621)
3. Amministratori e sindaci	(254.220)	(255.506)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	351.762	
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(133.177)	(84.446)
Totale	(6.620.010)	(7.986.820)

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente:	31/12/24	Forza Media
a) dirigenti	7	7,00
b) quadri direttivi	17	17,25
c) restante personale dipendente	56	54,08
Totale	80	78,33
Personale distaccato presso LIS Pay	31/12/24	Forza Media
Percentuale di Distacco	10%	
a) dirigenti		0,25
b) quadri direttivi		0,67
c) restante personale dipendente		
Totale	0	0,92
Percentuale di Distacco	20%	
a) dirigenti	1	0,75
b) quadri direttivi		0,25
c) restante personale dipendente		
Totale	1	1,00
Percentuale di Distacco	50%	
a) dirigenti		
b) quadri direttivi		
c) restante personale dipendente		0,92
Totale	0	0,92
Percentuale di Distacco	60%	
a) dirigenti		
b) quadri direttivi	1	0,64
c) restante personale dipendente		
Totale	1	0,64
Percentuale di Distacco	80%	
a) dirigenti		
b) quadri direttivi	2	0,17
c) restante personale dipendente		
Totale	2	0,17

Personale LIS Pay distaccato presso altra società	31/12/24	Forza Media
Percentuale di Distacco	50%	
a) dirigenti	2	1,50
b) quadri direttivi		0,46
c) restante personale dipendente	7	6,23
Totale	9	8,19
Percentuale di Distacco	100%	
a) dirigenti		
b) quadri direttivi		
c) restante personale dipendente	1	0,46
Totale	1	0,46

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Di seguito viene fornito il dettaglio dei costi:

Componente	31/12/24	31/12/23
Costi per materie prime	0	0
-) Altri	0	0
Costi per servizi	(15.783.035)	(13.050.816)
-) Manutenzioni	(23.511)	(8.616)
-) Costi per le sedi	(23.045)	(24.223)
-) Costi di pubblicità e promozione	(20.106)	(46.822)
-) Costi di consulenze	(847.498)	(965.439)
-) Agenti	(1.421.004)	(2.067.410)
-) Organismo di Vigilanza	(41.722)	(36.262)
-) Certificazione Bilancio	(50.020)	(50.813)
-) Spese postali	(338.765)	(359.105)
-) Vidimazione libri	(996)	(964)
-) Altri costi per servizi	(13.016.368)	(9.491.161)
Godimento beni di terzi	(1.176.080)	(1.220.000)
-) Affitto Uffici	(1.176.080)	(1.220.000)
Altri costi operativi	(86.820)	(96.105)
-) Quote associative	(65.566)	(58.915)
-) Imposta di bollo	(21.254)	(37.190)
-) Altri oneri	0	0
Totale	(17.045.935)	(14.366.920)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	0	(10.000)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le Rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a €/000 839 (€/000 155 al 31.12.2023) e rappresentano la quota di ammortamento su immobilizzazioni materiali di cui €/000 63 della quota di competenza relativa ai diritti dei contratti di noleggio a lungo termine delle auto assegnate ai dipendenti. Il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2024 ha deliberato la chiusura del servizio *acquiring* e, in conseguenza di tale decisione, in fase di chiusura di esercizio è stata effettuata una *review* della vita utile delle attività materiali/immateriali che ha portato ad una rideterminazione delle quote di ammortamento degli assets correlate a tale *business*.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(839.356)			(839.356)
- di proprietà	(775.904)			(775.904)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(63.452)			(63.452)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
A.3 Rimanenze				
Totale	(839.356)			(839.356)

Sezione 13 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le Rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari a €/000 1.200 (€/000 598 al 31.12.2023) e rappresentano la quota di ammortamento su immobilizzazioni immateriali (licenze, sviluppo *software*). Il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2024 ha deliberato la chiusura del servizio *acquiring* e, in conseguenza di tale decisione, in fase di chiusura di esercizio è stata effettuata una *review* della vita utile delle attività materiali/immateriali che ha portato ad una rideterminazione delle quote di ammortamento degli assets correlate a tale *business*.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore(c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
di cui: <i>software</i>				
1.1 di proprietà	(1.199.617)			(1.199.617)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
2. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario				
3. Attività concesse in <i>leasing</i> operativo				
Totale	(1.199.617)			(1.199.617)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

Gli Altri proventi e oneri di gestione sono pari a €/000 503 (€/000 150 al 31.12.2023) e sono dettagliati nella tabella che segue:

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
Altri oneri di gestione	(68.165)	(37.672)
Addebiti per recupero costi diversi	7.426	3.525
Altri proventi diversi	563.682	184.344
Totale	502.943	150.198

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri sono pari a €/000 68 (€/000 38 al 31.12.2023):

- €/000 56 (€/000 25 al 31.12.2023) riconducibili a oneri per transazioni di moneta elettronica disconosciute dai clienti;
- €/000 12 (€/000 13 al 31.12.2023) relativi ad altri oneri che includono il versamento di multe e sanzioni, abbuoni ed altri costi indeducibili.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi sono pari a €/000 564 (€/000 184 al 31.12.2023):

- €/000 68 (€/000 92 al 31.12.2023) rappresenta l'importo dell'esercizio 2024 relativo al contributo per il servizio ricariche carte di terzi;
- €/000 496 (€/000 92 al 31.12.2023) relativi ad altri proventi.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/24	31/12/23
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(3.022)	(2.989)
- Utili da cessione	2.266	
- Perdite da cessione	(5.288)	(2.989)
Risultato netto	(3.022)	(2.989)

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Le imposte di competenza dell'esercizio al 31.12.2024 ammontano ad €/000 13.751 (€/000 13.127 al 31.12.2023).

Componenti reddituali/Valori	31/12/24	31/12/23
1. Imposte correnti (-)	(13.901.556)	(13.306.618)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	20.121	14.153
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	130.607	165.095
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(13.750.828)	(13.127.370)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Rico aliquota IRES	Rico aliquota IRAP
Rico. tra aliquota ordinaria ed effettiva		
Aliquota ordinaria	27,50%	5,57%
Imposta teorica	11.303.188	2.289.409
Rett. IAS bil. redatti princ. cont. naz		
Sopravv. passive indeducibili		
Sopravv. attive non tassate		
F.di oneri e rischi e f.di sval. crediti		
Imposte indeducibili		
Stanz. o rilasci Imp. Diff. eser. preced		
Eff. Var. aliquota IRES IRAP saldi imp. Diff		
Imposte correnti relative eserc. preced.	(20.121)	
Costo del personale indeducibile		36.728
Oneri e proventi finanziari		
Riallineamen. valori civilistici fiscali		
Rettifiche di valore di att. finanziarie		
Plusv. esenti su partecipaz.		
Riserve tecniche		
Altre	499	141.126
Effetto variaz. in aumento (dim.ze)	(19.623)	177.854
IMPOSTA EFFETTIVA A CE	11.283.565	2.467.263

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si segnala che non esistono interessi attivi né commissioni attive rivenienti da operazioni di *leasing* finanziario, credito al consumo, garanzie ed impegni.

21.2 Altre informazioni

Risultato d'esercizio

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, la Società evidenzia un risultato positivo d'esercizio che ammonta a €/000 27.352 (utile di €/000 26.710 al 31.12.2023).

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. *Leasing* (locatore)

Nessun valore da segnalare al 31.12.2024.

B. *Factoring* e cessione di crediti

Nessun valore da segnalare al 31.12.2024.

C. Credito al consumo

Nessun valore da segnalare al 31.12.2024.

D. Garanzie rilasciate e impegni

Nessun valore da segnalare al 31.12.2024.

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

Facendo riferimento alle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia e relativi aggiornamenti, sono di seguito riportate le informazioni relative ai servizi di pagamento.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Disponibilità liquide della clientela presso banche

Depositi	31/12/24			31/12/23		
	Saldo fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio
E.1 Disponibilità liquide della clientela presso banche	32.015.708	48.153.224	28.148.971	39.172.242	149.794.644	47.932.700
BANCA EUROMOBILIARE c/c 010000003144	2.121	52.064	5.113	51.795	10.275.069	7.361.281
BANCA SELLA SPA c/c 052853778361	252.545	4.081.307	238.771	3.027.638	6.281.020	2.760.676
CREDIT AGRICOLE S.P.A c/c 000040569862	-	-	-	-	4.843	385
ICCREA BANCA S.P.A. c/c 111000036000	-	-	-	31.389.631	110.426.599	28.855.101
INTESA SANPAOLO SPA 100000066158	31.100.002	38.019.902	26.995.246	877.358	11.869.290	3.943.874
BANCA SELLA SPA c/c 0A7003268000	173.034	3.689.259	380.418	2.786.909	7.230.136	3.654.718
BANCA SELLA SPA c/c 0A7003268002	487.358	487.358	487.357	487.358	491.949	486.642
UNICREDIT S.P.A. c/c 000105464711	648	1.823.335	42.066	551.554	3.215.737	870.023

E.2 Titoli in portafoglio

Nessun valore da segnalare al 31.12.2024.

E.3 Debiti per moneta elettronica in circolazione

Debiti per moneta elettronica	31/12/2024	31/12/2023
Per strumenti nominativi:		
a) ricaricabili	20.553.252	23.314.358
b) non ricaricabili	20.553.252	23.314.358
Per strumenti anonimi	871.739	886.293
Totale	21.424.991	24.200.651

I debiti verso strumenti anonimi afferiscono ai debiti residui sulle carte anonime che sono scadute e/o bloccate.

E.4 Ammontare dei conti di pagamento

Conti di pagamento	31/12/24			31/12/23		
	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo dell'esercizio	Saldo medio	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo dell'esercizio	Saldo medio
Con saldo inferiore o pari a 100 euro	756	1.123	859	625	756	422
Con saldo superiore a 100 euro	4.222.556	4.330.300	3.084.692	6.412.517	337.266	3.954.151

Trattasi dei saldi dei conti di pagamento della clientela corporate attivi al 31.12.2024.

E.5 Commissioni passive: moneta elettronica

Commissioni passive	31/12/24	31/12/23
Per servizi di distribuzione di moneta elettronica	0	176.752
per utilizzo di infrastrutture		
Altro (da specificare)		
Totale	0	176.752

E.6 Commissioni attive: moneta elettronica

Commissioni passive	31/12/24	31/12/23
Da acquisti di moneta elettronica	0	911.832
a) strumenti nominativi		
b) strumenti anonimi		
Da esercizi convenzionati		
Per altre attività esercitate (da specificare)		
Altro (da specificare)		
Totale	0	911.832

E.7 Moneta elettronica dati di flusso

Moneta Elettronica	31/12/24	31/12/23
Esistenze iniziali	24.200.651	35.550.466
Emissioni:		
a) prime emissioni		4.330.568
b) successive operazioni di ricarica		119.917.639
Estinzioni e rimborsi	(2.775.660)	(135.598.022)
Rimanenze finali	21.424.991	24.200.651

E.8 Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività	31/12/2024				31/12/23			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spesa	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spesa
- Carte di credito	247.922.939	7.116.329	2.215.890		148.796.639	4.451.337	1.074.926	
- Carte di debito	811.939.048	28.221.641	3.971.905		437.877.082	15.536.193	1.897.975	
- Bonifici								
- disposti della clientela	2.942.679.970	209.790	604.467		2.793.229.188	76.233	28.410	
- ricevuti dalla clientela	1.116.878.734	263.310			1.038.548.604	314.655	222.112	
- Operazioni di Money Transfer								
- in entrata								
- in uscita								
- Addebiti sui conti di pagamento della clientela	14.025.549	1.925			10.197.989	863		
- Accrediti sui conti di pagamento della clientela	1.801.017.535	4.973.984	688.263		1.824.597.995	5.352.642	718.150	
- Incassi mediante avvisi presentati (MAV)								

E.9 Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	31/12/24				31/12/23			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi
- Carte di credito	9.950	213	26.968		19.470	98		
- Carte di debito	6.363	155	12.559		30.956	303		
- Moneta elettronica	705	41			19.200	509		

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle società strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A – Operazioni di cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2024 non ci sono operazioni di cartolarizzazione da segnalare.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La presente nota include la trattazione relativa sia ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*) sia ai rischi di altra natura per i quali si ritenga opportuno o necessario dare informativa.

LIS Pay S.p.A. attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio della Società, stimolando la crescita della cultura del rischio. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework (RAF)*, approvato dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, la società si è dotata di un sistema di controllo dei rischi, coerente con

la complessità e la dimensione delle attività svolte con la tipologia e la gamma dei servizi offerti alla clientela nell'ambito del quale vengono ricompresi i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità normativa e i controlli di revisione interna.

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito, inteso dalla Società nella sua accezione di rischio di controparte - ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei relativi flussi finanziari - rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte.

A questo proposito si ricorda che la Società svolge la propria attività principalmente attraverso una rete di Soggetti Convenzionati (c.d. Punti Vendita dei canali: HO.RE.CA e Tabaccai). In considerazione del modello di *business* della Società, tale tipologia di rischio si configura come il rischio che la rete dei Soggetti Convenzionati, abilitata ai servizi di pagamento e ai servizi connessi all'emissione di moneta elettronica, risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei relativi flussi finanziari di un'operazione di pagamento. In particolare, LIS Pay S.p.A. fornisce l'abilitazione a prestare i servizi di pagamento per proprio conto esclusivamente ai Soggetti Convenzionati con Allineamento Mandato SEDA attivo, che rilascino opportuna garanzia.

La prevenzione e la gestione del rischio di credito si basano sui seguenti aspetti/parametri (che sono oggetto di una prima analisi in fase di contrattualizzazione del Soggetto Convenzionato e poi rivisti periodicamente durante tutto il ciclo di vita del contratto di convenzionamento):

- Valutazione del Collaboratore: si basa su informazioni interne ed esterne.
- Garanzie: ai fini dell'attivazione dei servizi al Soggetto Convenzionato, è richiesta la prestazione di un'adeguata copertura assicurativa, fideiussoria o di un deposito. La Società si riserva la possibilità di richiedere l'adeguamento di tale copertura, qualora lo ritenesse necessario (ad esempio nel caso in cui i volumi di transato dovessero eccedere i parametri di valutazione iniziale). Il limite di plafond operativo, ovvero il valore massimo di esposizione considerato accettabile nei confronti di un cliente, in ogni caso non può eccedere l'importo garantito e il soggetto convenzionato può operare solo entro i limiti dello stesso.

LIS Pay S.p.A. ha scelto di adottare un modello di gestione del rischio di credito che risulti adeguato e proporzionato alla natura, all'ampiezza e alla complessità delle attività che la Società svolge.

La principale finalità che si intende perseguire, quindi, è quella di assicurare la corretta gestione dell'esposizione di LIS Pay S.p.A. al rischio di insolvenza dei soggetti convenzionati, nel rispetto della normativa di riferimento, mantenendo il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

2. Politiche di Gestione del rischio di credito

LIS Pay S.p.A. ha definito nel documento di "Policy di governo del Rischio di Credito" le linee guida atte a disciplinare i principi generali di governo e di gestione del rischio di credito, nonché gli aspetti organizzativi, ruoli e responsabilità e sistemi di reporting in conformità con quanto previsto dalla normativa interna ed esterna.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito è fondamentale per la corretta gestione del ciclo di credito, in quanto consente di valutare la qualità della rete dal punto di vista dei pagamenti e delle successive fasi di recupero.

Il rischio di credito riguardante le altre attività di LIS Pay S.p.A., che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie, è al massimo pari al valore contabile di queste in caso di insolvenza della controparte. La tipicità dell'attività di incasso e pagamento gestita dalla Società fa sì che la stessa incassi, prevalentemente, i fondi che successivamente vengono riversati ai singoli mandanti.

LIS Pay S.p.A. ha altresì introdotto proprie procedure di monitoraggio del livello degli insoluti al fine di mitigare l'eventuale rischio di credito. Nell'ambito del processo di monitoraggio di primo livello le strutture preposte hanno la responsabilità di assicurare il costante monitoraggio della posizione creditoria dei clienti e provvedere, qualora necessario, alla richiesta di blocco/sblocco dell'operatività. Inoltre, un ulteriore processo rilevante ai fini del rischio di credito è il monitoraggio e recupero delle insolvenze dei soggetti convenzionati.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, invece, ha l'obiettivo di verificare le dinamiche delle esposizioni al rischio e il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale degli insoluti ripetuti, nell'ottica di rilevare dinamiche considerate anomale tali per cui attivare interventi sanzionatori sulla rete dei soggetti convenzionati.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione del rischio di credito, al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio, la Società ha identificato una metodologia di calcolo del fondo svalutazione crediti nel rispetto della Linea Guida IFRS9 di Poste Italiane, per le seguenti voci di bilancio: attività finanziarie, disponibilità liquide, crediti commerciali e altri crediti.

Nello specifico, ai fini degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, LIS Pay calcola la perdita attesa (ECL= *Expected Credit Loss*) utilizzando la seguente formula:

$$\text{ECL} = \text{EAD} \times \text{PD} \times \text{LGD}$$

Dove:

EAD = *Exposure At Default*: ammontare delle posizioni creditorie alla data di *reporting*;

PD = *Probability of Default*: probabilità di *default* in un dato orizzonte temporale, commisurato all'orizzonte temporale dello strumento (1 anno);

LGD = *Loss Given Default*: tasso di perdita in caso di insolvenza.

I valori di PD e LGD sono comunicati, con cadenza di norma semestrale, da Poste Italiane alla Funzione Amministrazione e Bilancio e l'attività di *impairment* delle suddette voci di bilancio e del relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti viene svolta trimestralmente dalla Funzione Amministrazione e Bilancio.

Con cadenza trimestrale, la Funzione *Risk Management* di LIS Pay effettua un controllo sui dati ricevuti dalla Funzione Amministrazione e Bilancio in termini di correttezza dei valori calcolati per il calcolo del fondo svalutazione crediti.

All'interno delle attività finanziarie, con specifico riferimento alle sole esposizioni creditizie scadute dei soggetti convenzionati, il metodo di calcolo adottato, prende in considerazione l'intera posizione creditizia del cliente, alla quale si applica una percentuale di svalutazione sulla base dell'*aging* a partire dall'insoluto più vecchio.

Considerato che le posizioni nei confronti dei clienti (con la sola esclusione della fattispecie residuale dei clienti "Direzionali") sono coperte da garanzie fidejussorie, l'applicazione della percentuale di svalutazione si applica alla sola parte del credito eventualmente non coperta, pari al minimo tra franchigia non escutibile e importo degli insoluti in essere. Laddove non sia presente una garanzia fidejussoria, invece, si applica la percentuale di svalutazione direttamente sull'intero importo dell'insoluto.

Per le classificazioni di bilancio, in linea con l'IFRS, le esposizioni creditizie soggette a riduzione di valore per rischio di credito sono ripartite in funzione del grado crescente del loro rischio di credito:

- *Stage 1*: crediti scaduti fino a 30 giorni (*ageing* ≤ 30 gg) - assenza di aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione in bilancio (Scaduto Non Deteriorato);
- *Stage 2*: crediti scaduti nell'intervallo compreso fra 31 e 90 giorni (*ageing* > 31 gg e < 90 gg) – aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale in bilancio (Scaduto Non Deteriorato);
- *Stage 3*: crediti scaduti da oltre 90 giorni (*ageing* ≥ 91 gg) – attività finanziarie impaired o "esposizioni creditizie deteriorate" (Inadempienza Probabile e Scaduto Deteriorato).

Le esposizioni in Stage 3, ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza, oltre al parametro temporale (scaduti continuativamente da oltre 90 giorni), devono rispettare anche le seguenti ulteriori due soglie:

- Limite assoluto pari a 100€;
- Limite del 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Con frequenza trimestrale, la Funzione *Risk Management* effettua un controllo sui dati ricevuti dalla Funzione Gestione Crediti Convenzioni in termini di coerenza dei parametri di durata e di correttezza delle garanzie considerate per il calcolo della svalutazione analitica delle esposizioni creditizie dei soggetti convenzionati.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il totale delle esposizioni creditizie lorde deteriorate ammonta a €/000 179 (€/000 138 al 31.12.2023) tali esposizioni sono verso i punti di vendita convenzionati con LIS Pay S.p.A., rappresentano lo scaduto da oltre 90 giorni e vengono classificate come "impaired".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al 31.12.2024 in LIS Pay non risulta presente la fattispecie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		151.160		1.657.268	95.911.831	97.720.258
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2024		151.160		1.657.268	95.911.831	97.720.258
Totale 31/12/2023		130.308		1.523.269	243.897.422	245.550.998

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi*	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	179.164	28.005	151.160		97.581.898	12.799	97.569.098	97.720.258
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2024	179.164	28.005	151.160		97.581.898	12.799	97.569.098	97.720.258
Totale 31/12/2023	138.276	7.967	130.308		245.487.083	66.392	245.420.690	245.550.998

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			<i>Impaired</i> acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.084.629	7	4	23.025	549.603			14.685	136.475			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024	1.084.629	7	4	23.025	549.603			14.685	136.475			
Totale 31/12/2023	1.084.488	30	526	27.992	404.369	5.863		12	130.296			

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione linda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 A Vista									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate									
A.2 Altre	4.266.337	4.266.337			5.366	5.366			4.260.971
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.266.337	4.266.337			5.366	5.366			4.260.971
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A	4.266.337	4.266.337			5.366	5.366			4.260.971
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
a) Non deteriorate									
TOTALE B									
TOTALE A+B	4.266.337	4.266.337			5.366	5.366			4.260.971

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorde iniziale		18.346	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione		(18.346)	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi		(18.346)	
C.4 realizi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorde finale		0	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			61			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione			(61)			
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso			(61)			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali			0			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili	158.067		158.067		6.908		6.908		151.160	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate	21.097		21.097		21.097		21.097			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.657.634	1.084.790	572.844		366	150	216		1.631.365	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	91.657.927	91.657.908	18		7.067	7.055	12		91.676.762	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	93.494.725	92.742.698	572.862	179.164	35.437	7.205	228	28.005	93.459.287	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
a) Non deteriorate										
TOTALE B										
TOTALE A+B	93.494.725	92.742.698	572.862	179.164	35.437	7.205	228	28.005	93.459.287	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione linda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento		151.298	21.097
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		151.298	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			21.097
C. Variazioni in diminuzione		(113.160)	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi		(113.160)	
C.4 realizzati per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione linda finale		158.067	21.097
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			7.906			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento			386		21.097	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			386		21.097	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione			(1.385)			
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso			(442)			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off			(943)			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali			6.907		21.097	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	A	A-	BB	BB-	BBB	SENZA RATING	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	568.062	1.485.487	1.605.432	605.713	17.493.686	76.002.682	97.761.062
- Primo stadio	568.062	1.485.487	1.605.432	605.713	17.493.686	76.002.682	97.761.062
- Secondo stadio							
- Terzo stadio							
- Impaired acquisite o originate							
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
- Primo stadio							
- Secondo stadio							
- Terzo stadio							
- Impaired acquisite o originate							
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							
- Primo stadio							
- Secondo stadio							
- Terzo stadio							
- Impaired acquisite o originate							
Totale (A+B+C)	568.062	1.485.487	1.605.432	605.713	17.493.686	76.002.682	97.761.062
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							
- Primo stadio							
- Secondo stadio							
- Terzo stadio							
- Impaired acquisite o originate							
Totale D							
Totale (A + B + C + D)	568.062	1.485.487	1.605.432	605.713	17.493.686	76.002.682	97.761.062

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per settori di attività economica della controparte

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		Banche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concesioni												
A.2 Inadempienze probabili							46.057	78	105.103	6.830		
- di cui: esposizioni oggetto di concesioni												
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										21.097		
- di cui: esposizioni oggetto di concesioni												
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.260.971	5.366				91.755.217	7.258	1.552.910	174			
- di cui: esposizioni oggetto di concesioni												
Total (A)	4.260.971	5.366				91.801.274	7.336	1.658.013	28.101			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate												
B.2 Esposizioni non deteriorate												
Total (B)												
Total (A+B) (T)	4.260.971	5.366				91.801.274	7.336	1.658.013	28.101			
Total (A+B) (T-1)												

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili	151.160		6.908							
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	21.097		21.097							
A.4 Esposizioni non deteriorate	95.491.990	12.219	2.056.011		580					
Totale (A)	95.664.247	40.224	2.056.011		580					
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) (T)	95.664.247	40.224	2.056.011		580					
Totale (A+B) (T-1)										

3.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato, nella fattispecie inteso come rischio di posizione considerata l'operatività della Società, rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'oscillazione dei corsi dei titoli rientranti nel portafoglio disponibile per la vendita ai fini di vigilanza per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. La Società non ha strumenti finanziari derivati, finanziamenti bancari e scoperti bancari, obbligazioni, o obbligazioni convertibili; pertanto, tale tipologia di rischio non è significativo per la Società. Inoltre, LIS Pay S.p.A. detiene strumenti finanziari attivi, fra i quali crediti commerciali e liquidità, che derivano direttamente dalle sue attività operative.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le Attività finanziarie esposte al rischio in commento sono riferite ai depositi bancari a tasso variabile, al 31 dicembre 2024, di circa 79 milioni di euro. Le analisi di sensitività effettuate evidenziano che per effetto di uno shift parallelo di +/- 100 bps del tasso di interesse, l'impatto sul risultato prima delle imposte sarebbe rispettivamente in entrambi i casi positivo di circa 3 milioni di euro e di circa 1,5 milione di euro.

Giacenza media 2024	Tasso medio	+100 bps	-100 bps
/000	ponderato		
73.506	3,04%	4,04%	2,04%
Interessi maturati		Risultato prima delle imposte	
/000			
2.237		2.973	1.503

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La società al 31.12.2024 non presenta attività e passività soggette ad un riprezzamento.

3.2.2 Rischio di prezzo

Per LIS Pay S.p.A. la fattispecie non rileva.

3.2.3 Rischio di cambio

Per LIS Pay S.p.A. la fattispecie non rileva.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi (interne ed esterne), errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. È compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Tenendo conto del modello di business della Società, in tale ambito assumono particolare rilievo le seguenti categorie di rischio o componenti del rischio operativo stesso:

- Il rischio reputazionale attiene alla possibilità che si verifichi una flessione degli utili o del capitale a motivo della percezione negativa che clienti, controparti, azionisti intermediari, investitori o Autorità di Vigilanza abbiano dell'immagine della Società. L'esposizione a questa tipologia di rischio risulta principalmente connessa a incidenti di natura operativa prevalentemente derivanti da: comportamenti scorretti/fraudolenti dei Soggetti Convenzionati e dei dipendenti, inefficienze di processo nell'erogazione dei servizi alla clientela finale, rapporti di collaborazione con controparti caratterizzate da un'immagine negativa e sanzioni connesse al mancato rispetto della normativa vigente.

Per gestire tale rischio la Società adotta, attraverso la conoscenza approfondita dell'articolazione delle proprie attività e dei propri processi, i seguenti presidi organizzativi:

- codici etici e/o di comportamento;
- implementazione di adeguati sistemi di controllo (istituzione di funzioni, meccanismi di deleghe, ecc.);
- monitoraggio del comportamento tenuto dalla rete di soggetti convenzionati con i clienti (attraverso sia attività di *mystery shopping* che tramite il monitoraggio degli indicatori di anomalia);
- tenuta del registro dei reclami, analisi delle cause che hanno generato i reclami ed efficiente gestione delle risposte fornite alla clientela;
- selezione accurata delle controparti (mandanti, partner commerciali, *merchant*, *outsourcer*, ecc.);
- attenzione nel processo di comunicazione con la clientela e i vari *stakeholder*;
- costante attività di verifica e monitoraggio da parte delle Funzioni di Controllo.

- Il rischio informatico (o ICT) che consiste in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Secondo la normativa di riferimento, tale rischio considera le seguenti componenti:
 - Il rischio di riservatezza, derivante dall'inadeguatezza o dalla mancanza di processi interni o presidi che potrebbero consentire l'accesso non autorizzato ai sistemi ICT all'interno o all'esterno della Società;
 - il rischio di integrità dei dati, legato al fatto di assicurare la modificabilità dei dati presenti nei Sistemi ICT attivando opportuni meccanismi di controllo e di autorizzazione;
 - il rischio di indisponibilità, che può essere generato da incidenti ICT o da *Cyber attack* su componenti critiche del Sistema Informativo provocando l'indisponibilità di processi "critici" e non;
 - il rischio di modifica a sistemi, legato a malfunzionamenti derivanti da cambiamenti non autorizzati e/o non adeguati collaudati sulle infrastrutture IT.
- Inoltre, con riferimento al rischio ICT è in corso un progetto coordinato dalla Capogruppo Poste Italiane di adeguamento al Regolamento DORA (*Digital Operational Resilience Act*), il quale fornisce un insieme unico di regole per rafforzare e rendere omogenea la resilienza digitale delle istituzioni finanziarie europee, al fine di gestire adeguatamente le interruzioni e le minacce legate ai sistemi informativi e ai sistemi di telecomunicazione (ICT).
- Il rischio di outsourcing legato alla gestione dei contratti di *outsourcing* con le società del Gruppo e/o altre controparti Terze. Coerentemente con le «Linee guida in materia di accordi di *outsourcing*» fissate dalla *European Banking Authority* (EBA) nel 2019, la Società ha implementato un efficace *"outsourcing framework"* che le consente di valutare la rilevanza degli accordi di *outsourcing*, il conseguente livello di dipendenza da terze parti e dei rischi ad esse associati. Nello specifico, come previsto dalla *Policy* di Valutazione Rischio *Outsourcing* la Società effettua una valutazione del grado di rischio associato degli *outsourcer* sia in fase ex ante che su base continuativa e redige annualmente una relazione inerente alla valutazione annuale del rischio di *outsourcing* connesso a ogni *outsourcer*, descrivendo nel dettaglio i controlli effettuati, le eventuali criticità o aree di rischio rilevate e proponendo, se necessario, le misure per il raggiungimento dei livelli desiderati.
- Il rischio frode su *internet*, relativo a casi di falsificazione o appropriazione indebita posti in essere da soggetti che operano esternamente alla Società tramite *internet*, con sistemi, dispositivi e strumenti per i quali è necessario adottare specifici presidi di natura fisica, logica e organizzativa con l'obiettivo di assicurare una corretta gestione delle informazioni sensibili detenute dalla Società. LIS Pay S.p.A. potrebbe incorrere in responsabilità, e potrebbe pertanto subire danni, anche reputazionali, in connessione con operazioni di pagamento digitale fraudolente, crediti fraudolenti avanzati da esercenti o altri soggetti, o vendite fraudolente di beni o servizi.

Per fronteggiare i rischi operativi LIS Pay S.p.A. ha definito – in coerenza con quanto previsto dalla Disposizioni di Vigilanza per gli IP e IMEL – uno specifico *framework* di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi costituito da *policy*, processi, presidi organizzativi e strumenti. Inoltre, la Società garantisce un presidio continuativo dei rischi operativi, attraverso un'idonea organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, in grado di assicurare la separatezza dei ruoli tra le Funzioni di controllo e quelle operative.

La gestione dei rischi operativi si basa sui seguenti principi:

- identificazione e classificazione dei rischi stessi attraverso una mappatura dettagliata dei rischi operativi, della loro natura e di valutazione dei potenziali impatti in termini di frequenza e gravità e di controlli atti a mitigare gli effetti, attraverso la metodologia del *Risk Self Assessment* (tale attività viene effettuata su base annuale);
- misurazione e valutazione dei rischi operativi, funzionali alla rilevazione della frequenza con cui si manifestano i singoli eventi di rischio e del relativo impatto economico;
- raccolta e monitoraggio degli incidenti operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti;
- definizione di opportune azioni di mitigazione, sulla base dei risultati forniti dalle attività sopraccitate;
- svolgimento di analisi specifiche, effettuate dalla Funzione *Risk Management*, su iniziativa o su richiesta delle Funzioni aziendali mirate all'individuazione di eventuali aree di miglioramento relative a processi o sistemi;
- un sistema di *reporting* verso il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Alta Direzione tale da garantire un'adeguata rendicontazione della gestione dei rischi operativi.

Inoltre, LIS Pay, in linea con le raccomandazioni espresse da Banca D'Italia nel documento “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” e con le Linee Guida di Poste Italiane “Il processo ESG nel Gruppo Poste Italiane”, ha integrato all’interno del framework metodologico dei rischi operativi anche i fattori di rischio ESG, al fine di consentire la mappatura e la valutazione di suddetti rischi. Per rischio ambientale e climatico si intende:

- il rischio fisico derivante dall’atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita “estrema” (come alluvioni, ondate di calore e siccità) ovvero “cronica” (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità);
- il rischio di transizione derivante dall’adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo Sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

In considerazione del modello di *business* e operatività di LIS Pay, il rischio climatico e ambientale è configurabile come ambito di rischio «indiretto/trasversale» con impatti riconducibili al rischio operativo e reputazionale, rischio di controparte (con riferimento all’operatività dei Soggetti Convenzionati) e rischio di liquidità. Al fine di realizzare una gestione efficace e integrata del rischio ambientale e climatico, nonché in un’ottica di progressiva integrazione di LIS Pay all’interno del Gruppo e del relativo Piano Strategico ESG, la Società ha incluso all’interno della Policy dei rischi operativi anche i rischi ESG e ha recepito le Linee Guida “Processo ESG di Poste Italiane” e “Sistema di Controllo Interno sull’Informativa di Sostenibilità. Allo stesso tempo, la Società ha proceduto all’aggiornamento della mappatura e analisi qualitativa dei fattori ESG in occasione dell’attività di *risk self assessment*.

Infine, allo scopo di sensibilizzare e rafforzare le competenze sui rischi ESG, la Società ha previsto una sessione di *induction ad hoc* per il Consiglio di Amministrazione su tali tematiche ed organizzato un corso di formazione in modalità *e-learning* per tutti i dipendenti di LIS Pay.

Informazioni di natura quantitativa

A fini gestionali la Funzione *Risk Management* monitora le perdite operative attraverso la loro raccolta e registrazione nel database delle perdite operative, in cui vengono classificate secondo gli *Event Type* identificati dal Comitato di Basilea; per quanto riguarda invece la responsabilità dell’inserimento nella contabilità aziendale dei dati di perdita raccolti, essa è assegnata alla funzione Amministrazione e Bilancio.

Di seguito si riporta la distribuzione degli eventi gestionali rilevati nel corso del 2024 classificati per fonte di rischio sulla base degli *Event Type* di primo livello previsti all’Art. 324 del Regolamento (UE) No. 575/2013 (CRR).

Event Type- Livello 1	€
ET_1 Frode Interna	0
ET_2 Frode Esterna	2.510
ET_3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	0
ET_4 Clientela, prodotti e prassi professionale	0
ET_5 Danni da eventi esterni	0
ET_6 Interruzioni dell’operatività e disfunzioni dei sistemi	0
E_7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	13.621

3.4 Rischio di liquidità

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Società possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria; tale rischio può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

L'obiettivo primario del sistema di gestione del rischio liquidità è quello di consentire a LIS Pay S.p.A. di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e di raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

I principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno della Società sono:

- diversificazione delle fonti di funding e limiti all'esposizione verso controparti istituzionali;
- protezione del patrimonio della Società in situazioni di crisi di liquidità;
- adeguato equilibrio finanziario delle poste attive e passive;
- adeguato livello di poste attive stanziali e/o liquidabili, tale da consentire la copertura del fabbisogno di liquidità anche in condizioni di stress.

Le principali fonti di funding sono i fondi propri a disposizione della società e la disponibilità di un fido intersocietario con Poste Italiane.

Il *framework* di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito all'interno della *Policy* di Governo del rischio di liquidità e nei relativi documenti attuativi, dove sono declinati i limiti operativi del portafoglio Fondi Tutelati e del portafoglio Fondi liberi approvati dal Consiglio di Amministrazione. Tale *framework* metodologico è stato redatto nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza per gli IP e IMEL e delle Linee Guida di Poste Italiane “Finanza Intercompany”.

Le attività in cui sono impiegati i fondi ricevuti a fronte dell'erogazione dei servizi di pagamento e di moneta elettronica sono depositate in conti rubricati come “beni di terzi”, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 114 *quinquies* e 114 *duodecies* del TUB. Al fine di garantire un adeguato presidio, il governo del rischio di liquidità prevede i seguenti controlli:

- all'Alta Direzione per l'individuazione degli obiettivi, delle strategie, del profilo e dei livelli di rischio della società allo scopo di definire le politiche aziendali e quelle del sistema dei controlli interni, e verificare periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale;
- la Funzione Finanza e Tesoreria (presidio di primo livello), che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e del portafoglio di strumenti finanziari nell'ambito dei limiti definiti, nonché di segnalare tempestivamente eventuali superamenti di tali limiti;
- la Funzione *Risk Management* (presidio di secondo livello), a cui compete la verifica del rispetto dei limiti e della coerenza complessiva della gestione del rischio di liquidità, nonché la segnalazione di eventuali superamenti dei limiti definiti e la proposta di eventuali azioni di mitigazione del rischio.

Il sistema di governo del rischio di liquidità a breve termine, definito dalla *Policy* di governo del rischio di liquidità, si basa su un sistema di limiti operativi gestionali definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare:

- sull'orizzonte a breve termine riferito alla gestione dei Fondi Tutelati, con l'obiettivo di soddisfare gli impegni nei confronti dei clienti dei servizi di pagamento e di mantenere una corrispondenza tra Fondi Terzi e asset finanziari;
- sull'orizzonte a medio/lungo termine riferito alla gestione dei Fondi Liberi, con l'obiettivo di garantire la stabilità patrimoniale in linea con quanto previsto dal piano strategico/industriale e non pregiudicare il normale andamento del *business*.

LIS Pay S.p.A. attua una politica di gestione caratterizzata da un basso grado di rischio orientata prevalentemente verso l'impiego della liquidità presso conti correnti bancari e verso la Capogruppo Poste Italiane oltre che strumenti finanziari di natura obbligazionaria (titoli di debito, quote di OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, ecc.), diretta essenzialmente a perseguire:

- la protezione del capitale originariamente investito, al netto di ragionevoli costi di transazione;
- la duration del portafoglio di investimenti, tale da garantire il fabbisogno di cassa necessario a far fronte agli impegni finanziari della Società;
- l'obiettivo di rendimento coerente con le performance attese dalle tipologie di investimenti ammessi dalla *Policy* di governo del rischio di liquidità.

Le scelte di investimento sono effettuate sulla base di una serie di attività specifiche, volte a mitigare e a monitorare il rischio di liquidità sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa relativa alla gestione dei Fondi Tutelati), sia di medio/lungo periodo (liquidità strategica relativa alla gestione dei Fondi Liberi). In particolare, la Funzione Finanza e Tesoreria prevede adeguati interventi finalizzati a riequilibrare i flussi finanziari attesi stimando, in base a una "scaletta delle scadenze", il rischio che entro l'orizzonte temporale successivo si verifichi una carenza di fondi liquidi.

Un focus specifico viene riservato al sistema di gestione della liquidità a breve relativo alla gestione dei Fondi Tutelati, ovvero delle attività relative all'*Intraday Liquidity Management*.

L'*Intraday Liquidity Management* di LIS Pay S.p.A. si basa sul continuo monitoraggio e controllo delle posizioni di liquidità intraday e sulla capacità di misurare giornalmente i flussi di liquidità attesi, sia in entrata sia in uscita in un arco temporale di almeno 90 giorni.

L'attività di determinazione e monitoraggio della liquidità *intraday* prevede la predisposizione di una pianificazione a breve termine, che ha l'obiettivo di definire la posizione di liquidità attesa considerando:

- i flussi monetari delle operazioni finanziarie già in essere e che giungono a scadenza;
- la stima accurata dei flussi d'incasso e pagamento giornalieri attesi;
- un *buffer* di liquidità.

Inoltre, per le attività di gestione della liquidità LIS Pay S.p.A. definisce ruoli e responsabilità al fine di creare un processo che preveda uno specifico iter approvativo (nell'ambito delle facoltà attribuite a ciascuno dei soggetti coinvolti) e la verifica del corretto regolamento delle operazioni finanziarie nei limiti previsti.

La tipicità dell'attività di incasso e pagamento gestita dalla società fa sì che la stessa incassi, prevalentemente, i fondi che successivamente vengono riversati ai singoli mandanti.

La presenza di un documento di *Contingency Funding Plan* rappresenta un ulteriore elemento in ottica di gestione e controllo del rischio di liquidità. Lo stesso si pone l'obiettivo di salvaguardare la stabilità della Società durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire l'ordinario svolgimento del business anche nel caso di gravi crisi, attraverso la definizione di opportune strategie di intervento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	96.063.356	61.201	20.516	135.194	1.480.795						
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	96.063.356	61.201	20.516	135.194	1.480.795						
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	77.480.976										
B.1 Debiti											
- banche	1.039.894										
- Società finanziarie	10.061.331										
- clientela	66.379.751										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 Strumenti derivati e le politiche di copertura

La Società non ha strumenti finanziari derivati.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Il Patrimonio è composto da azioni ordinarie. Le Altre riserve sono composte da utili accumulati negli esercizi precedenti. Il Patrimonio viene costantemente monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa del Patrimonio di Vigilanza.

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell'impresa è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di esercizio. Nelle riserve si comprendono le riserve di capitale, derivanti dall'apporto degli azionisti, riserve di utili, accantonate in applicazione di norme di legge, statutarie o di delibere assembleari, nonché quelle da valutazione derivanti dalla applicazione di leggi speciali ovvero dai principi contabili internazionali. La Società riconosce nel patrimonio (in particolare, in quello di vigilanza come definito al punto 4.2 seguente) il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla propria operatività. In tal ottica, svolge una sistematica valutazione della propria adeguatezza patrimoniale sotto il profilo del rispetto dei requisiti regolamentari previsti per i rischi connessi ai servizi di pagamento prestati. L'esposizione ai rischi è monitorata con continuità nel corso dell'anno.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del Patrimonio netto della Società si fa rimando al prospetto riportato nella voce 4.1.2.1.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
1. Capitale	56.600.000	56.600.000
2. Sovraprezz di emissione		
3. Riserve	3.829.868	27.880.345
- di utili	3.752.421	27.880.345
a) legale	3.752.421	2.416.935
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		25.463.410
- altre	77.447	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	51.006	42.462
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuarii relativi a piani previdenziali a benefici definiti	51.006	42.462
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	27.351.672	26.709.736
Totale	87.832.547	111.232.543

4.2 Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Gli strumenti finanziari computati dalla Società sono interamente inscrivibili alla classe 1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

In conformità alle disposizioni di cui alla Parte II, Sezione 6 della Circolare n. 286/13.

PATRIMONIO DI VIGILANZA		31.12.2024	31.12.2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		87.832.547	111.232.542
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:			
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)			
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)			
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)		87.832.547	111.232.542
D. Elementi da dedurre dal Patrimonio di base		1.581.369	2.649.791
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)		86.251.178	108.582.751
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali			
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare			
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)			
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)			
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)			
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare			
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)			
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare			
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)		86.251.178	108.582.751

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

A seguito di una valutazione dei risultati di bilancio per l'esercizio 2024, con riguardo all'adeguatezza del patrimonio di vigilanza per i servizi di incasso e pagamento e per l'attività di emissione di moneta elettronica, si precisa che LIS Pay S.p.A. per l'anno 2024, in conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, possiede un ammontare del Patrimonio di Vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si fornisce evidenza del calcolo del requisito patrimoniale complessivo aggiornato al 31 dicembre 2024 che è pari alla somma del requisito a fronte dei servizi di pagamento prestati (calcolato utilizzando il "metodo B" previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia per gli Istituti di Moneta Elettronica) e del requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica.

In particolare, a fine 2024:

- il requisito per la prestazione di servizi di pagamento è calcolato sulla base dei volumi di pagamento realizzati nel periodo gennaio-dicembre 2024;
- il requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica è pari al 2% delle giacenze medie sulle carte prepagate nel semestre luglio-dicembre 2024.

Si precisa che il “metodo B” utilizzato per il calcolo del requisito a fronte dei servizi di pagamento prestati, prevede che quest’ultimo sia almeno pari alla somma delle quote dei volumi di pagamento (VP) di cui alle seguenti lettere da a) ad e); in particolare VP è pari ad un dodicesimo dell’importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall’istituto nell’anno precedente moltiplicata per il fattore di graduazione k (nel caso di LIS Pay il fattore k è pari a 1):

- a. 4 per cento della quota di VP fino a 5 milioni di euro;
- b. 2,5 per cento della quota di VP al di sopra di 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
- c. 1 per cento della quota di VP al di sopra di 10 milioni di euro e fino a 100 milioni di euro;
- d. 0,5 per cento della quota di VP al di sopra di 100 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- e. 0,25 per cento della quota di VP al di sopra di 250 milioni di euro.

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte				
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			6.314.520	6.049.612
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			456.061	610.069
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			6.770.581	6.659.681
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			112.865.585	111.016.875
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			76,42%	97,81%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			76,42%	97,81%

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi Amministratori e Sindaci

In linea con le direttive del Gruppo Poste Italiane, per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e i membri dell’Organismo di Vigilanza.

Con riguardo alla Società, l’ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per l’esercizio 2024 relativi allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata a Poste Italiane S.p.A. per attività svolte dal proprio personale dirigente, è complessivamente pari a 415 migliaia di euro.

L’ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per l’esercizio 2024 è pari a 89 migliaia di euro.

Le competenze spettanti all’Organismo di vigilanza per l’esercizio 2024 relative allo svolgimento delle loro funzioni ammontano a 32 migliaia di euro.

Alla data della redazione del presente Bilancio la parte non ancora pagata dei compensi per CDA, maturati nell’esercizio 2024 e negli esercizi precedenti, ammonta a 178 migliaia di euro.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non vi sono crediti e garanzie rilasciate nei confronti di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti patrimoniali ed economici con Società del gruppo

Vengono di seguito riportati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le società facenti parte del Gruppo Poste Italiane S.p.A. al 31.12.2024.

I valori sono espressi in €/000:

PARTI CORRELATE - PRINCIPALI PARTITE ECONOMICHE al 31.12.2024

Valori in migliaia di euro			Importo	
			2024	2023
Società del gruppo:				
Interessi attivi	Poste Italiane S.p.A.	Interessi attivi e proventi assimilati	626	457
		Tot. Interessi Attivi	626	457
Società del gruppo:				
Ricavi	LIS Holding S.p.A.	Commissioni per servizi infragruppo	523	525
Ricavi	LIS Holding S.p.A.	Ricavi da Lis H. per serv. op. gest. Smartpos	305	
Ricavi	Poste Italiane S.p.A.	Riaddebito distacco del personale	39	-
Ricavi	PostePay S.p.A.	Riaddebito distacco del personale	313	2
Ricavi	PostePay S.p.A.	Commissioni coll acquiring Postepay	46	79
Ricavi	PostePay S.p.A.	Commissioni att. Prelevi Postepay	16	3
Altre:				
Ricavi	SIApay S.r.l.	Commissioni attive serv. Incasso e pag.	18.556	18.735
Ricavi	Trenitalia S.p.A.	Commissioni attive serv. Incasso e pag.	14	17
		Tot. Ricavi	19.812	19.362
Società del gruppo:				
Interessi passivi	LIS Holding S.p.A.	Interessi su finanziamento	-	542
Interessi passivi	Poste Italiane S.p.A.	Interessi su C/C Intersocietario	459	42
		Tot. Interessi passivi	459	584
Commissioni passive	PostePay S.p.A.	Commissioni servizio acquiring	8.807	7.773
Commissioni passive	PostePay S.p.A.	Commissioni ricariche carte postepay	49.139	49.236
Altre:				
Commissioni passive	PagoPA S.p.A.	Commissioni incasso e pag. PAGOPA	2.675	2.668
		Totale commissioni passive	60.622	59.677
Società del gruppo:				
Costi per servizi	LIS Holding S.p.A.	Costo per distacco del personale	60	84
Costi per servizi	LIS Holding S.p.A.	Costi per servizi	5.561	3.549
Costi per servizi	LIS Holding S.p.A.	Acq.mat.elettron.acquiring da lis holding	508	
Costi per servizi	PostePay S.p.A.	Costi per serv. Prof. Postepay	318	27
Costi per servizi	PostePay S.p.A.	Costo per distacco del personale	73	
Costi per servizi	PostePay S.p.A.	Costi per compensi Amm. dip. PosteAY	15	
Costi per servizi	PostePay S.p.A.	Costi per compensi ODV dip. Postepay	10	10
Costi per servizi	PostePay S.p.A.	Costi cellulari postepay	4	3
Costi per servizi	Postel S.p.A.	Costi per Spedizioni	13	5
Costi per servizi	Poste Italiane S.p.A.	Costi per Spedizioni	231	275
Costi per servizi	Poste Italiane S.p.A.	Costi per compensi Amm. dip. Poste I.	12	30
Costi per servizi	SDA	Costi per Spedizioni	1	9
Costi per servizi	Poste logistics S.p.A.	Costi per Spedizioni	4	
Altre:				
Costi per servizi	STM Microelectronics s.r.l.	Costi Acquisto Carte	-	98
Costi per servizi	Nexi Payments S.p.A.	Costi processing acquiring	133	141
Costi per servizi	Autotrade Per L'Italia S.p.A.	Altre spese amministrative	2	3
Costi per servizi	Trenitalia S.p.A.	Spese viaggi e trasferte	15	5
		Tot. Costi per Beni/Servizi	6.959	4.240
Società del gruppo:				
Godimento beni di terzi	LIS Holding S.p.A.	Riaddebito costi spazi ufficio	1.176	1.220
		Tot. Godimento beni di terzi	1.176	1.220

PARTI CORRELATE - PRINCIPALI PARTITE PATRIMONIALI al 31.12.2024

Valori in migliaia di euro	Società del Gruppo	Natura dell'operazione	Importo	
			2024	2023
Crediti Commerciali	LIS Holding S.p.A.	Credito vs clientela	361	281
Crediti Commerciali	PostePay S.p.A.	Commissioni coll acquiring postepay	23	79
Crediti Commerciali	PostePay S.p.A.	Riaddebito distacco del personale	152	2
Crediti Commerciali	Poste Italiane S.p.A.	Riaddebito distacco del personale	39	
Altre:				
Crediti Commerciali	Trenitalia S.p.A.	Credito vs clientela	5	
		Tot. Crediti commerciali	580	362
Società del gruppo:				
Crediti Finanziari	PostePay S.p.A.	Acquiring Poste	15.680	39.387
Crediti Finanziari	PostePay S.p.A.	Prelievi PostePay S.p.A.	8	5
Crediti Finanziari	Poste Italiane S.p.A.	C/C di corrispondenza Gruppo	1.051	63.439
Crediti Finanziari	Poste Italiane S.p.A.	C/C postali	301	1.008
Altre:				
Crediti Finanziari	SIApay S.r.l.	Credito serv comm. Inc. e pag	1.605	1.600
		Tot. Crediti finanziari	18.645	105.439
Società del gruppo:				
Debiti finanziari	Poste Italiane S.p.A.	Debito vs Mandante Poste	18.671	54.572
Altre:				
Debiti finanziari	Trenitalia S.p.A.	Debito vs Mandante Trenitalia S.p.A.	32	50
Debiti finanziari	Enel Energia S.p.A.	Debito vs Mandante Enel Energia S.p.A.	2	3
Debiti finanziari	Plt Puregreen Spa	Debito vs Mandante Plt Puregreen Spa	-	1
Debiti finanziari	Trenitalia Tper Scarl	Debito vs Mandante Trenitalia Tper Scarl	5	3
Debiti finanziari	SIApay S.r.l.	Debito vs Mandante SIApay S.R.L.	7.391	18.072
		Tot. Debiti Finanziari	26.101	72.700
Società del gruppo:				
Debiti commerciali	LIS Holding S.p.A.	Riaddebito costi per servizi	3.430	1.504
Debiti commerciali	LIS Holding S.p.A.	Debito distacco del personale	12	
Debiti commerciali	PostePay S.p.A.	Debito distacco del personale	60	
Debiti commerciali	PostePay S.p.A.	Debiti compensi amministratori	15	
Debiti commerciali	PostePay S.p.A.	Riaddebito costi per serv. Prof. postepay	293	33
Debiti commerciali	Poste Italiane S.p.A.	Debito per costi di spedizione	17	450
Debiti commerciali	Poste Italiane S.p.A.	Debiti compensi amministratori	53	
Debiti commerciali	Postel S.p.A.	Debiti per costi di spedizione	61	102
Debiti commerciali	Poste logistics S.p.A.	Debiti per costi di spedizione	4	
Debiti commerciali	SDA	Debiti per costi di spedizione	-	3
Altre:				
Debiti commerciali	Trenitalia S.p.A.	debiti commerciali	11	
		Tot. Debiti Commerciali	3.956	2.092
Società del gruppo:				
Debiti finanziari	LIS Holding S.p.A.	Interessi su finanziamento		133
Debiti finanziari	LIS Holding S.p.A.	Conto di pagamento	465	310
Debiti finanziari	LIS Holding S.p.A.	Debito di funzionamento		-
		Tot. Debiti Finanziari	465	443

Tutte le operazioni realizzate con società del Gruppo rientrano nell'ordinaria attività di gestione, sono regolate a condizioni di mercato, ove rinvenibili, o in base a specifiche disposizioni normative; non si rilevano, inoltre, operazioni atipiche e/o inusuali.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Non ci sono contratti di *Leasing* per cui è opportuna segnalazione.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Accordi di pagamento basati su azioni

A partire dall'esercizio 2024, alcuni dipendenti di LIS Pay sono risultati essere beneficiari del Piano Performance Share 24-26.

Tale sistema d'incentivazione, costruito in linea con le prassi di mercato, ha l'obiettivo di rafforzare il collegamento della componente variabile della remunerazione alla strategia di medio-lungo termine del Gruppo, in linea con il *budget* e gli obiettivi del Piano Strategico, su un orizzonte temporale pluriennale.

I Piani ILT Performance Share, come descritto nei relativi Documenti informativi, prevedono l'attribuzione di Diritti a ricevere Azioni ordinarie di Poste Italiane. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cancelllo e Condizioni di Accesso. I Piani si sviluppano su un orizzonte temporale triennale e le Azioni vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance. Le principali caratteristiche dei Piani sono di seguito evidenziate.

Gli Obiettivi di *Performance*, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *"Total Shareholder Return relativo"*, utilizzato per identificare la performance relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto all'indice FTSE MIB¹⁹.

Per il piano ILT Performance Share 24-26 ai due obiettivi di tipo finanziario sopra indicati si aggiungono i seguenti KPI:

- **ShareHolder remuneration** che tiene in considerazione la remunerazione degli azionisti sottoforma di dividendi corrispondenti e possibili riacquisti di azioni proprie finalizzati alla remunerazione degli azionisti, appare particolarmente opportuno per misurare l'operato del management, anche in considerazione del fatto che l'allineamento di interessi riguardo alla *performance* del titolo è implicito nella natura azionaria del Piano.
- **Transizione Green** che è volto a misurare la riduzione delle emissioni in ambito Immobiliare nell'orizzonte temporale 2024-2026: il forte focus sulla sostenibilità ambientale è confermato monitorando, in particolare, la riduzione delle emissioni GHG dirette del Gruppo derivanti dalle strutture immobiliari (tCO₂e).
- **Valorizzazione delle persone** che prevede un focus sullo sviluppo delle competenze attraverso l'erogazione delle ore di formazione in arco piano (15 mln di ore di formazione).

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancelllo che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancelllo è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di *Performance*.

19. L'obiettivo legato al *"Total Shareholder Return relativo"* (*rTSR*) prevede un correttivo di *"negative threshold"*: qualora il TSR di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con performance superiore al TSR dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al *rTSR*) alla soglia minima del 50%.

Le Azioni verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *Performance*, secondo il seguente schema: il Piano prevede l'attribuzione di Azioni di Poste Italiane interamente *up-front* al termine di un Periodo di *Performance* triennale, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di *Lock-up* della durata di 2 anni.

Per maggiori dettagli sui meccanismi di funzionamento dei piani di incentivazione si rimanda al Documento Informativo e/o alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione, tempo per tempo vigenti, approvati dall'Assemblea degli azionisti della Capogruppo.

Valore delle garanzie e degli impegni

Di seguito il dettaglio delle garanzie di terzi prestate e stipulate da Poste Italiane S.p.A. per conto di LIS Pay S.p.A. al 31 dicembre 2024.

I valori sono espressi in €/000:

Attività/Valori	31/12/24	31/12/23
Banca Popolare di Sondrio	1.558	1.558
IntesaSanpaolo	3.460	3.710
Unicredit	200	200
Banca BNL	2.630	2.630
Totale	7.848	8.098

Gli importi relativi alle garanzie prestate nei confronti di terzi, includono le fideiussioni concesse alle società "mandanti" a garanzia dei debiti contratti da LIS Pay S.p.A. nei confronti degli stessi.

Si segnala che i debiti a fronte dei quali sono concesse le garanzie sono iscritti nel bilancio della Società.

Consuntivo dei costi di revisione

Il bilancio 2024 di LIS Pay S.p.A. è revisionato da Deloitte & Touche S.p.A il cui costo per la Revisione contabile per l'anno 2024 è pari a 40.000 Euro escluse spese vive e IVA.

Dati essenziali della Società che esercita coordinamento e controllo

I dati essenziali della controllante Poste Italiane S.p.A. (società che esercita l'attività di direzione, coordinamento e controllo di PostePay S.p.A.), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile, e sono desumibili dall'ultimo bilancio:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (milioni di euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.321	2.203
Investimenti immobiliari	27	31
Attività immateriali	1.053	945
Attività per diritti d'uso	970	1.040
Partecipazioni	3.695	3.676
Attività finanziarie	65.385	62.775
Crediti commerciali	1	1
Imposte differite attive	928	1.455
Altri crediti e attività	1.795	1.788
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	6.534	7.458
Totale	82.709	81.372
Attività correnti		
Rimanenze	4	4
Crediti commerciali	2.774	2.656
Crediti per imposte correnti	68	99
Altri crediti e attività	982	832
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	1.784	1.563
Attività finanziarie	15.887	21.421
Cassa e depositi BancoPosta	4.671	5.848
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.223	2.258
Totale	27.393	34.681
TOTALE ATTIVO	110.102	116.053
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306	1.306
Azioni proprie	-94	-63
Riserve	1.549	163
Risultati portati a nuovo	2.892	2.401
Totale	5.653	3.807
Passività non corrente		
Fondi per rischi e oneri	718	741
Trattamento di fine rapporto	608	678
Passività finanziarie	9.789	10.600
Imposte differite passive	272	232
Altre passività	1.925	1.907
Totale	13.312	14.158
Passività corrente		
Fondi per rischi e oneri	510	516
Debiti commerciali	1.967	1.970
Debiti per imposte correnti	149	44
Altre passività	1.436	1.455
Passività finanziarie	87.075	94.103
Totale	91.137	98.088
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	110.102	116.053

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

(milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Ricavi e proventi	9.880	8.904
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	271	428
Altri ricavi e proventi	1.004	721
Totale ricavi	11.155	10.053
Costi per beni e servizi	2.640	2.498
Oneri dell'operatività finanziaria	633	215
Costo del lavoro	5.348	4.987
Ammortamenti e svalutazioni	733	744
Incrementi per lavori interni	(41)	(37)
Altri costi e oneri	223	473
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>	-	320
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	50	97
Risultato operativo e di intermediazione	1.529	1.076
Oneri finanziari	111	71
Proventi finanziari	176	94
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	(25)	(1)
Risultato prima delle imposte	1.619	1.100
Imposte dell'esercizio	229	253
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.390	847

Destinazione del risultato d'esercizio

Se concordate con quanto fin qui esposto, Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e la relazione sulla gestione illustrata dall'Amministratore Delegato, che presenta un utile d'esercizio pari ad **€ 27.351.672**.

Vi chiediamo di assumere le seguenti decisioni relative alla destinazione dell'utile:

- Riserva legale € 1.367.584;
- Utile al socio, attraverso la distribuzione di un dividendo complessivo pari a € 25.984.088.

10 Marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Andrea BIGNAMI



33

03 Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale	120
Relazione della Società di Revisione	124

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti in occasione dell'approvazione
del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 redatta ai sensi dell'art. 2429 co. 2 c.c.

All'Azionista Unico
PostePay S.p.A.

Per quanto di nostra specifica competenza ed in adempimento ai nostri doveri, ai sensi degli artt. 2403 e 2429 del C.C. e dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998, rassegniamo la Relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2024.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della LIS Pay S.p.A. al 31 dicembre 2024, redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio pari a 27.352 migliaia di euro. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Dalla data del nostro insediamento, abbiamo svolto i nostri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del D. Lgs. 385/1993 e del 39/2010, delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e preso atto delle sue relazioni periodiche; non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. In merito, si segnala l'aggiornamento del modello organizzativo approvato nella seduta consiliare del 26 novembre 2024 finalizzato al suo allineamento alle evoluzioni normative e alla necessità di renderlo coerente con il modello della capogruppo Poste Italiane S.p.A.

Sulla base delle informazioni raccolte nello svolgimento del proprio incarico, il Collegio Sindacale può ragionevolmente riferire che le attività poste in essere dagli Amministratori sono state conformi ai principi di corretta amministrazione; in particolare, nell'esercizio in esame, gli Amministratori non hanno posto in essere operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità patrimoniale, né operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi che con parti correlate, tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto.

Specificatamente, il Collegio Sindacale, riunitosi dodici volte nel corso del 2024, ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Società per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con la funzione Revisione Interna, la funzione Compliance, la funzione Antiriciclaggio e la funzione Risk Management al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- incontri con l'Amministratore Delegato e con il responsabile della funzione Amministrazione e Bilancio;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di Controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate.

In merito, il Collegio Sindacale esprime il proprio giudizio di adeguatezza in considerazione della normativa vigente, della complessità e dimensione delle attività svolte e della gestione dei rischi della Società.

Con particolare riferimento alla contingente situazione di mercato, si rileva che le posizioni esposte al rischio di variazione di tasso sono i depositi bancari a tasso variabile di importo pari, al 31 dicembre 2024, a circa euro 79 milioni. Inoltre, con riferimento al rischio ICT si segnala che è in corso un progetto coordinato dalla Capogruppo Poste Italiane di adeguamento al Regolamento DORA in vigore.

Le informazioni circa le operazioni intercorse con parti correlate risultano fornite nella Nota Integrativa e le stesse sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente.

È inoltre da sottolineare che, sin dal suo insediamento, il Collegio Sindacale ha vigilato sul completamento del piano di rimedio relativo all'esito degli accertamenti ispettivi sulla Società ai sensi dell'articolo 114-quinquies.2, comma 4, e dell'art. 128 del D. Lgs. 385/1993. La Società ha tenuto periodicamente informata l'Autorità di Vigilanza in merito all'invio delle comunicazioni ai titolari delle carte prepagate bloccate e/o scadute, finalizzate alla relativa richiesta di rimborso.

Si segnala inoltre che in data 4 dicembre 2024, la Società ha informato la medesima l'Autorità della chiusura del servizio "acquiring" a far data dal 31 dicembre 2025, deliberato nella riunione del Consiglio di amministrazione del 26 novembre 2024. La comunicazione è stata trasmessa unitamente al verbale di delibera e alle misure di mitigazione del rischio da adottare per la cessazione del servizio, volte ad assicurare la regolare chiusura dei rapporti contrattuali nei confronti dei clienti, del canale di vendita agenziale e dei fornitori, nonché la corretta gestione di eventuali reclami che dovessero pervenire alla Società.

Degli ulteriori rapporti con l'Autorità di Vigilanza, in merito ai quali il Collegio Sindacale è stato costantemente informato, viene data piena informativa nella Relazione sulla gestione.

La Relazione sulla gestione riporta altresì con compiutezza l'evoluzione del contesto normativo ed il progressivo adeguamento della Società, sul quale il Collegio ha costantemente vigilato; analogamente, è proseguito l'adeguamento alle policies del Gruppo Poste Italiane. Specificatamente, si evidenzia l'approvazione e l'implementazione, nel corso dell'anno, delle Linee Guida “Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi (SGIGR) ver. 2.0”, “Compliance Integrata di Gruppo”, “Antiriciclaggio di Gruppo” (con l'attribuzione della funzione di Responsabile SOS ad un Delegato di Gruppo), di quelle per la definizione e il monitoraggio del RAF di Gruppo e quelle relative al “Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing) di Poste Italiane”.

Nel corso dell'anno 2024 sono pervenuti complessivamente 173 reclami, di cui due esposti alla Banca D'Italia e due ricorsi ABF. Il tempo medio di evasione dei reclami è stato di circa 4,5 giorni lavorativi e il tasso di accoglimento pari al 20%, per un totale di 35 accolti, di cui 25 parzialmente accolti. A fronte dei reclami pervenuti, è stato accordato ai clienti un importo di euro 3.846,38 e liquidato euro 3.241,10 e portato in perdita euro 2.394,86.

In merito all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile richiesto dall'art. 2086 c.c., si segnala l'integrazione dei flussi informativi della Società verso il Dirigente Preposto di Poste Italiane previsti dal Modello 262 di Gruppo e l'individuazione di specifici indicatori, ritenuti congrui e pienamente rispettati dal Collegio.

Il Collegio ha vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio e, in particolare, sull'obbligo di segnalazione di operazioni sospette, nonché sull'aggiornamento e formazione del personale della Banca.

Alla data della presente relazione, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del C.C. né esposti.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione nella presente Relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio. Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, “il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.”

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza che ne disciplinano la redazione.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

A compendio della nostra attività di vigilanza svolta nel trascorso esercizio e tenuto conto che la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso in data 26 marzo 2025, la relazione di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 39/2010 relative al bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo decreto, senza rilievi o richiami di informativa e considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda altresì, anche in considerazione del livello di patrimonializzazione rispetto ai requisiti patrimoniali richiesti, con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Roma, 26 marzo 2025

Per il Collegio Sindacale

Dott. Luca Aniasi

Dott.ssa Myriam Amato

Dott. Giovanni Battista Provenzano

Il Presidente

Luca Aniasi

Firmato
digitalmente da:
LUCA ANIASI
Data: 26/03/2025
18:23:53



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**All'Azionista Unico di
LIS Pay S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di LIS Pay S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

Deloitte.

3

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/2010

Gli Amministratori di LIS Pay S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di LIS Pay S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di LIS Pay S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

4

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 26 marzo 2025

03

LIS Pay S.p.A.

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Comunicazione

Maggio 2025

Questo documento è consultabile anche sul sito *web*
www.posteitaliane.it

Progetto grafico



Videoimpaginazione



Poste italiane